



ANNO 37 - N. 374 - APRILE 2017 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

25 APRILE 2017

LA COLONNA DELLA LIBERTÀ
PASSA PER
"SERMIDE E FELONICA"





EMOZIONI DAL NOSTRO GRANDE FIUME

Guardavo lo spettacolo dell'immensa distesa d'acqua davanti a me e ascoltavo il fruscio della forte corrente fra le piante semi sommerse, quando alle spalle sentii l'avvicinarsi di un motore. Senza spostare la mia Canon dalla sua posizione, attesi qualche istante e poi scattai. Solo dopo mi resi conto della bellezza di quel tipico battello e dei due amici padroni di quell'incantevole e, nello stesso tempo, temibile paesaggio.

Arcangelo Roncada

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Buganza Ugo · Carpani Stefano ·
Fioravanti Anna Paola · Fioravanti Armando
Gramola Gisa · Guidorzi Alberto · Malagò Vittorio
Mantovani Siro · Marchioni Alfonso · Marmai Giorgio
Menghini Lorella · Merighi Remo · Orsatti Franco
Passerini Lorena · Penitenti Monica · Rizzi Franco
Santini Sonia · Scriba · Sivieri Ferruccio
Tralli Giulia · Tralli Lidia · Vicenzi Ivan
Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Chilometro Zero

Il 17 marzo il comitato intercomunale Aria Pulita ci ha dato la possibilità di incontrare, nella sua veste di giornalista e scrittrice, la nostra Elena Tioli, che da circa 10 anni vive a Roma e ha raccontato nel suo libro "Vivere senza supermercato - Storia felice di una ex consumatrice inconsapevole" (Terra Nuova Edizioni) la sua decisione di promuovere, nel suo piccolo, un altro tipo di economia, non asservita al mercato delle multinazionali.

La vicenda di Elena ci ha messo in contatto con tematiche molto importanti, sostenibilità, impronta ecologica e decrescita, solo per citarne alcune.

Siamo talmente abituati a certi comportamenti "economici" che spesso non ci rendiamo nemmeno conto di quanto essi non siano il frutto di una nostra consapevole decisione, quanto piuttosto autoindotti.

Allargando il respiro di questa tematica, ci rendiamo conto che già Adorno, grande filosofo del secolo scorso, aveva sostenuto che "Gli ostacoli principali al progresso sociale sono culturali e psicologici e non strettamente politici ed economici".

L'essere umano nella sua veste di "consumatore" è oggetto di numerose attenzioni da parte dei colossi della spesa, dirigere i suoi appetiti e i suoi bisogni è un modo per garantire un continuo incremento dei guadagni, ma anche una garanzia di quieto vivere. E per agire sui bisogni e sugli appetiti richiede la conoscenza dell'Essere Umano, laddove sente forte il bisogno di riconoscimento e accettazione da parte del prossimo. Noi esistiamo nella misura in cui il nostro potere d'acquisto ci permette di circondarci di cose che testimoniano il nostro stare nel mondo. Quanto poi questo ci costi in termini di "umanità" disattesa e ferita, spesso preferiamo non sapere.

La rivoluzione che ruota attorno al concetto di "chilometro zero" si prefigge di sostenere i piccoli produttori a scapito delle grandi aziende, che troppo spesso li riducono sul lastrico, costringendoli a chiudere; si traduce nella riscoperta di una dimensione del tempo non più speso a spingere un carrello o alla ricerca dell'agognato parcheggio, ma vissuto a contatto con le persone, con cui condividere la spesa, da cui imparare ad autoprodurre ciò di cui si ha bisogno e di cui ascoltare i racconti di "disobbedienza economica".

La "decrescita felice" di cui Elena Tioli è portavoce, trasforma un concetto terminologicamente negativo, perché indica qualcosa che non cresce, in una nuova visione del mondo e di se stessi, perché non necessariamente ciò che non cresce rimane fermo, può svilupparsi in altre direzioni.

Le nostre zone, definite rurali, dovrebbero essere l'alveo ideale di questa nuova filosofia di vita, invece troppo spesso denunciando solo la mancanza di ciò che non

sappiamo nemmeno cosa potrebbe essere nello specifico, perdendo di vista ciò che c'è. Ci manca quello che ci hanno insegnato essere fondamentale alla modernità, e quello che abbiamo lo lasciamo scivolare via. Nel corso curioso della vita, che molto spesso ci stupisce, forse un giorno ci mancherà ciò che abbiamo adesso, perché allora qualcuno ce ne farà sentire il bisogno.



Elena Tioli con
Chiara Mora, a sinistra

PRIMOPIANO

10 | DALLA MINORANZA

26 | SPECIALE 25 APRILE

SPORT

7 | PALLAVOLO

8 | CALCIO II CATEGORIA

8 | KARATE

9 | ANTARES

ASSOCIAZIONI

12 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

13 | AIDO

14 | AVIS

15 | CASA SOLARIS

15 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

COMUNI

16 | FELONICA

19 | CASTELNOVO BARIANO

20 | CASTELMASSA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

23 | SCUOLA

32 | LETTERATURA/NATURA

33 | L'ANGOLO DEI PROVERBI

34 | MUSICA

36 | COQUINARIA

37 | DALLA BIBLIOTECA

38 | STORIA

40 | DIVERSAMENTE

42 | IL COLLEZIONISTA

44 | ALIMENTAZIONE

46 | RACCONTI

48 | COME ERAVAMO

50 | AMARCORD

52 | SCRITTO DA VOI



Pranzo pro parrocchia organizzato alla Corte Pantera

◆ Sono state usate 50 uova per le passatelle, 32 cotechini, 240 lattughe, 300 favetti, 80 tortellini per gli 80 commensali. Il netto raccolto è di 1060 Euro consegnato al parroco di Sermide don Renato Zenezini.

Monica Negrini

AVIS Carbonara: rinnovo del direttivo

◆ L'Assemblea Straordinaria di mercoledì 15 marzo ha visto la nascita di un nuovo Consiglio Direttivo che garantirà la continuità della Nostra Sezione Avis.

Presidente (nuovo): Bertolani Natalino

Vice presidente: Bocchi Sandra

Segretario (nuovo): Sandro Golfrè Andreasi

Tesoriere (nuovo): Zapparoli Lisa

Consiglieri: Bassi Emanuele, Bertolani Marcello, Carreri Simone, Boni Mirko, Lazzarini Roberta (nuova), Carreri Marcella e Pisa Giuseppe (nuovo).

Il Consiglio è così passato da 9 a 11 membri e questo ci rende molto orgogliosi.

Il Direttivo "uscente" ringrazia di cuore le persone che hanno collaborato fino ad oggi e rivolge un grande "in bocca al lupo" a coloro che hanno deciso di continuare a far vivere la Nostra Sezione Avis.



LA COLONNA DELLA LIBERTÀ

IL 25 A "SERMIDE E FELONICA"

SABATO 22 APRILE 2017 CENTO (FE)

Piazza del Guercino: 18:30/22:30 Festa danzante anni'40
con musica dal vivo con il gruppo "B-24 Liberator little big band"
esposizione veicoli corazzati e gommati, cena libera per le vie della cittadina.
Evento gratuito aperto a tutti.

DOMENICA 23 APRILE 2017 CENTO (FE)

Ore 09:00 Partenza Colonna dalla Rocca di Cento in direzione Modena
Ore 11:00 Ingresso in Modena e transito in città
Ore 12:30 Sosta per il pranzo *menù da definire*
Ore 14:30 Partenza in direzione Mirandola – San Felice S/P
Ore 16:00 Transito per la provincia modenese *percorso da definire*
Ore 19:00 Arrivo a Casumaro (FE) e sosta per la cena *menù da definire*
Ore 22:00 Rientro a Cento e sosta per il pernottamento. Totale Km:

LUNEDÌ 24 APRILE 2017 CENTO (FE)

Ore 09:00 Partenza Colonna dal Pala Cavicchi in direzione Ferrara
Ore 11:00 Ingresso a Ferrara, sfilata in città con veicoli corazzati
e truppe appiedate, incontro con l'Amministrazione, esposizione veicoli
Ore 13:00 Pranzo libero
Ore 15:00 Partenza da Ferrara in direzione Bondeno *percorso da definire*
Ore 19:00 Rientro a Cento, sistemazione dei veicoli
e cena presso Pala Cavicchi *menù da definire*
Ore 23:00 Pernottamento

MARTEDÌ 25 APRILE 2017 CENTO (FE)

Ore 09:00 Partenza Colonna dal Pala Cavicchi in direzione Finale Emilia
Ore 10:30 Transito colonna a Sermide (MN)
e transito su argine Po in direzione Felonica
Ore 11:00 arrivo a Felonica, visita al nuovo Museo della Seconda Guerra
Mondiale del Fiume Po a Palazzo Cavriani
Ore 13:00 Sosta per il Pranzo *menù da definire*
Ore 15:00 Termine manifestazione
Ore 15:30 Rientro a Cento in Colonna



XIV TROFEO ISOLA BIANCHI RITORNANO I SEGUGI PER L' AIRC

◆ Nei giorni 4 e 5 marzo 2017, la locale sezione Federcaccia ha organizzato, l'annuale prova di lavoro libera per cani da "seguita su lepre". Il ricavato è stato interamente devoluto all' AIRC- Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Nella ormai tradizionale manifestazione è stato inserito anche il VII° trofeo ATC 1-MN e l' VIII° Memorial Lucio Federzoni, per ricordare un caro amico ed instancabile collaboratore. Numerosi sono stati i partecipanti, arrivati anche dalle province limitrofe, suddivisi nei due giorni di prova in 8 batterie il sabato e 9 la domenica. La manifestazione è stata sapientemente coordinata dal direttore di gara, presidente della locale sezione FIDC, Valentino Boaretto.

I partecipanti si sono ritrovati presso il bar "AL PONTE" a Moglia di Sermide, poi sono partiti per i rispettivi campi di gara. Il territorio idoneo e la buona presenza di lepri hanno permesso ai giudici di assegnare le meritevoli qualifiche. La giornata di sabato, piuttosto ventosa, ha però messo a dura prova le qualità venatorie dei segugi presenti, solo i più esperti e concentrati sono riusciti ad andare in qualifica. terminate le gare in campagna, i proprietari dei cani, gli organizzatori ed i giudici, un centinaio di persone, si sono ritrovati presso la sala ARCI del campo sportivo di Felonica, dove hanno potuto gustare le varie specialità gastronomiche preparate con bravura dall'esperto personale di cucina. Nel suo intervento, Valentino Boaretto ha voluto ringraziare tutti quanti hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione: Banca Popolare di S. Felice 1893 agenzia di Sermide, le sezioni FIDC di Castelnovo Bariano, San Pietro Polesine e Sermide, le famiglie Federzoni, la Prosegugio di Rovigo, la FIDC sezione provinciale di Mantova, l'ATC 1-MN e l' Xray-one di Poggio Rusco. Ha rivolto un ringraziamento particolare ai proprietari e conduttori dei fondi agricoli dove si è svolta la manifestazione, all'Amministrazione Provinciale di Mantova, alla vigilanza provinciale ed ai bravi accompagnatori. Sincera gratitudine è stata espressa alla giuria così composta: Migliorini Riccardo, Bruno G. Luca, Ghisi Maffeo, Ferrari Saturno, Razzaboni Guido, Livraga Mario, Cassini Luigi, Crescini Italo, Favagrossa Adriano, De Marchi Felice e Conti Moreno. Un ringraziamento è stato rivolto anche a quanti non vengono menzionati, ma si sono impegnati per il buon esito dell' evento. La ormai collaudata macchina organizzatrice e la sportività dei partecipanti hanno permesso l'ottima riuscita della prova. Al termine tutti i presenti si sono dati appuntamento per la prossima edizione.



Chiara Mora,
Graziana Aguzzi,
Elena Tioli

Elena Tioli a Sermide con il suo libro "Vivere senza supermercato"

◆ Grande successo di pubblico, anche di giovani, per Elena Tioli che venerdì 17 marzo al CEA ex teleferica di Sermide ha presentato il suo libro "Vivere senza supermercato". L'incontro-intervista è stato promosso dal Comitato intercomunale Aria Pulita in collaborazione con le biblioteche di Felonica Sermide e con Sermidiana che ha curato l'intervista con Chiara Mora. Elena Tioli è una sermidese che vive e lavora a Roma come freelance, collabora con i gruppi parlamentari sui temi dell'ambiente e dell'alimentazione e cura il blog Vivi come mangi. Nella serata Chiara Mora interloquiva con Elena Tioli per far emergere il dato essenziale della storia del libro come storia di un percorso personale che l'ha portata, nel giro di pochi anni, a prendere coscienza che poteva riappropriarsi della sua vita partendo proprio dai consumi e dall'alimentazione. La rivelazione è avvenuta in un supermercato

dove tante merci inutili erano lì per essere acquistate da consumatori con bisogni indotti dannosi all'ambiente e a se stessi. Da qui la scelta nel 2015 di vivere senza supermercato dopo approfondito lavoro di documentazione con inchieste giornalistiche e testi di autori sulla decrescita felice. Ma la presa di coscienza individuale è il primo passo che si deve arricchire del contributo di altri che si trovano sulla stessa lunghezza d'onda. E qui per Elena si apre un nuovo mondo di relazioni vere con cui costruire altre strade per andare avanti, oltre il modello della grande distribuzione, della filiera lunga, del petrolio, degli imballaggi, dello sfruttamento delle persone e dei territori. Parla dei GAS, gruppi di acquisto solidale, dei negozi che vendono sfuso, dei mercati che danno spazio ai produttori biologici e a chilometro zero, dei negozi sottocasa, degli orti urbani e sociali. Non mancano le piattaforme online con la filiera corta e il consumo critico. Nella riappropriazione del suo corpo e del Cibo c'è la fase dell'autoproduzione non solo degli alimenti, ma anche di ciò che serve per la pulizia personale e della casa

con guadagno di tempo e forti risparmi economici e sulla salute dell'ambiente. "Quando si fa la spesa non si mette nel carrello semplicemente il prossimo pasto, ma si influisce sul futuro del nostro pianeta più di quanto si possa immaginare. E quando te ne accorgi, quando inizi a collegare i tasselli di questo schema, poi non puoi più chiudere gli occhi". Elena, quando condivide con il pubblico la sua esperienza, le sue conoscenze, i suoi punti di vista, lo fa con la gioia di chi è convinta di aver iniziato nella vita tutta un'altra storia... e il suo entusiasmo è contagioso. Chiara Mora raggiunge chi tra i presenti ha curiosità o riflessioni da fare e il dibattito si arricchisce di nuovo seme che potrà germogliare dentro e fuori di noi come l'idea di costruire sul nostro territorio, dopo averli individuati e fatta una mappatura, una rete di contadini-produttori biologici con cui attivare dei gruppi di acquisto solidale, aiutarli a organizzare dei mercati nei nostri comuni e chissà che qualche giovane pensi di aprire a Sermide un negozio di prodotti sfusi... grazie Elena.

Gisa Gramola



ZUCCHI
RADIOLOGIA DOMICILIARE



**LA RADIOGRAFIA
A CASA TUA**



**REFERTO
ASSICURATO
ENTRO 24 ORE**

☎ 335.60.59.537
☎ 335.67.68.340

www.radiologiadomiciliarezucchi.it
info@radiologiadomiciliarezucchi.it

📍 Via Reno n. 32
44012 Belduno (FE)

PALLAVOLO - 1^A DIVISIONE FEMMINILE

Ragazze, fateci sognare!

Il club pallavolistico di Sermide ha incominciato a vivere un periodo di intensissime emozioni e comunque vada a finire, si è già ampiamente meritato applausi e consensi da parte tutti gli sportivi sermidesi. La squadra rosa infatti, al termine della stagione regolare si è conquistata il diritto a disputare il torneo degli spareggi per la promozione in serie D.

Le squadre mantovane di Castiglione delle Stiviere, Castellucchio, Medole, Poggio Rusco, Piubega e Porto Mantovano e quella reggiana di Paviglio sono le avversarie delle ragazze sermidesi che hanno finora avuto un altalenante cammino di risultati. Hanno debuttato perdendo in trasferta a Medole per 3-0, si sono riprese vincendo il seguente turno casalingo contro Audax Viadana per 3-0 e poi sono state sconfitte in trasferta dal Piubega per 3-0.

Tutti da seguire i prossimi impegni della compagine sermide in mese di aprile: al Palalido di Sermide dapprima sabato 1 aprile alle ore 18 contro il Castiglione, poi sabato 8 aprile alle ore 20 contro il Castellucchio ed infine mercoledì 12 aprile alle ore 20 contro il Medole. A seguire trasferta a Viadana per poi concludere in casa sabato 29 aprile alle ore 18 contro Piubega.

In piedi da sin.:

G. Massarenti (presidente), Federica Boselli, Manuela Cuoghi, Debora Sbravati, Cecilia Poltronieri, Nicole Corradini, Beatrice Boselli

In ginocchio da sinistra:

Daniele Musto (allenatore) Federica Fabbri, Francesca Massarenti, Francesca Tioli, Camilla Roveri

L'ORGANICO COMPLETO DELLA COMPAGINE SERMIDENSE



L'Albergo Centrale si fraziona

CHI FOSSE INTERESSATO PUÒ CHIEDERE IN GESTIONE SOLO IL PIANO TERRA CON I DUE ACCESSI DA VIA INDIPENDENZA E DA VIA ARGINE PO

Sono l'Albergo Centrale, l'anno scorso ho compiuto cento anni, ho visto due guerre mondiali, l'ultima delle quali mi ha ridotto in macerie. All'inizio mi chiamavo Albergo Al Bastimento, poi con la ricostruzione mi è stato dato un nome nuovo che porto ancora anche se la mia attività è stata sospesa. Attendo un gestore (una gestrice) ingegnoso, fantasioso, capace, volitivo, solare con il pubblico che la riapra perché io posso dare ancora molto e per molto tempo ancora. Sono in centro al paese ed è un vantaggio perché non ho concorrenti per la mia età, per gli arredi, per il senso della storia che si respira anche se sono stato rinnovato. Nelle mie sale potrei ospitare una pizzeria con ingredienti di qualità, un'osteria con poche ricette di una volta e pasta fatta in casa, una vineria con vini regionali accompagnati da formaggi regionali di piccoli produttori, una farineria con pinsin, tigelle, farinata di ceci accoppiati a salumi di qualità... posso accogliere i cicloturisti, che scendono dagli argini del Po, con menu calorici adatti alla fatica del percorso. La novità di questo annuncio è che posso essere ceduto frazionato: chi volesse può prendere in gestione solo il piano terra con i due ingressi da via Indipendenza e da via Argine Po.

Per info: 3200817396



Più forte, Biancoblù!

OBIETTIVO PLAY OFF ANCORA RAGGIUNGIBILE

Il campionato è giunto alla 10^a giornata del girone di ritorno e per la compagine biancoblù c'è ancora la possibilità di guadagnare l'accesso agli spareggi per la promozione in prima categoria. Questa ultima parte del cammino era cominciata bene per la squadra sermidese che vinceva in casa sulla Pozzolese per 2-0, grazie ai gol di Cavaggion e Lamkhanter. A seguire però incappava nella brutta sconfitta esterna inflittale dalla Serenissima Roncoferraro per 3-0 e nell'altra sconfitta casalinga contro l'Iveco Suzzara per 2-0 per poi infine superare in trasferta il Boca Juniors, ultimo in classifica per 2-1, con i gol di Verri e Freddi nel primo tempo. Dopo la disputa di tutti i recuperi delle partite rinviate per il maltempo lo scorso mese, la classifica vede sempre al comando il Rapid United 50 con punti. Seguono: Pomponesco 46 - Futura 45 - Moglia e Iveco Suzzara 44 - Medolese 43 - SERMIDE 40 - Olimpia Gazoldo 38 - Real Bagnolo 36 - Pievese 33 - Serenissima 31 - Roverbellese 30 - Acquanegra 27 - S. Egidio S. Pio X 20 - Pozzolese

16 e Boca Junior 5. Con l'esordio dei sedicenni Paganella e Tioli, componenti la formazione "Allievi", sono 26 gli atleti finora scesi in campo: Freddi ne è sempre l'incontrastato fromboliere con 15 reti, a ruota Cavaggion, Marastoni e Russo 3 - Marzola, Travaini e Verri 2 - Matteo Barozzi, Lamkhanter, Olini e Roveri 1. L'attesa degli sportivi sermidesi è ai massimi storici, tanto quanto dovranno esserlo l'attenzione e la calma che i ragazzi di mister "D'Artagnan" Guicciardi saranno chiamati a mettere in queste ultime cinque gare della stagione. I biancoblù incominceranno la volata finale affrontando in casa il Roverbella e poi saranno di scena in due trasferte dantesche, dapprima contro la Polisportiva Futura di Dosolo, terza in classifica, ed a seguire contro la capolista Rapid United di Rivarolo Mantovano. Successivamente giocheranno in casa contro l'Acquanegra per concludere in trasferta contro il Real Bagnolo. Fortunatamente non ci sono atleti infortunati e ciò è indubbiamente di buon auspicio ma il destino dei biancoblù è come sempre in buona misura nelle loro mani: più forte ragazzi!

DA SINISTRA AYOUB KAMAL, ADBI LAMKHANTER, DAVIDE VERRI E MARCO BAROZZI



«La mente ed il cuore sono simili ad un paracadute. Funzionano bene solo quando sono aperti»

Gentili amiche e cari genitori, veniamo quotidianamente informati sia dalla stampa come via radio e televisioni, di episodi che vedono sempre più frequenti, gli atti violenti e/o umilianti, di chi pratica il cosiddetto "bullismo" o che esercita impunito la professione del violento. Tralascio la situazione di chi è al lavoro e mai riceve soddisfazione anche in semplice forma verbale ma, anzi, deve ingoiare spesso e volentieri ingiustamente. Santa busta esige anche questo salato prezzo...Lo so bene, da ex operaio o giù di lì, conosco la situazione; purtroppo.

Anche alla luce di avvenimenti dove vi è caduta di stile, comportamenti vessatori, pressioni psicologiche quando non "de facto" sui sottoposti, che devono accettare sennò ciao lavoro, lavoraccio, addio anche alla pur insufficiente busta amara... ecc... vi dico di non arrendervi. Venite da me, vi aiuteremo. Vi ameremo nello spirito e nel corpo. Trasformeremo ciò che ormai è indebolito in un "congengno" che vi sorprenderà. Vi sutpirà e vi farà vivere e lottare meglio, contro chi ha abusato e magari osa farlo meschinamente a piacimento. Sarai tu, in primis a sorprendenti, se ci seguirai. Tu sei persona, non schiavo, tu hai la tua dignità ed hai il diritto alla tua vita, da libero. Ricordo ai Sigg. integralisti ed a coloro che fanno i finti tonti, che, qualcuno ci ha lasciato, con l'uso della ragione e della ratio (si pronuncia razio ma non è una radio...) anche il libero arbitrio. Chiaro? Bene carissimi, alla prossima. OSS!

Sabato 22 e domenica 23 aprile presso il Palasport di Sermide, raduno, allenamento agonisti (solo S.K.I) con M° Lusvardi (il sabato dalle 15 alle 18.30).

Domenica 23 aprile raduno più C.A.I con M° Miura. Aperto anche ad altri purché in regola con tesserino e certificato medico.

È ricominciato il Campionato

È iniziata l'attività agonistica con le gare individuali, e subito la società Antares si impone in regione. Domenica 5 febbraio a Cesena si è svolta la seconda prova del Campionato Individuale Allieve Gold, la massima competizione per le bimbe dagli 8 ai 12 anni. Per la categoria A1 (8-9 anni) i nostri colori societari sono stati vestiti da Chiara Barion ed Emma Campana giunte rispettivamente 14° e 15° su oltre 30 ginnaste, unico neo la trave dove qualche caduta di troppo le ha portate a metà classifica a pochi decimi dai primi 10 posti.

Per la categoria A2 (10 anni) è stato il turno di Alessia Guicciardi e Emily Pellegrinelli. Alessia, campionessa regionale in carica dallo scorso anno, ha difeso il suo titolo ed è riuscita a salire ancora sul gradino più alto del podio, seppur di pochi decimi si è imposta sulle altre ginnaste portando a casa un gran bel risultato. Emily si piazza invece all'ottavo posto, dopo ottime prestazioni a volteggio e parallele, paga anche lei qualche errore di troppo in trave. Nella fascia A4 (12 anni) a salire sul podio è stata Dea Tani conquistando l'argento, mentre Beatrice Monaldi, di rientro da un infortunio, è restata

per pochi centesimi ai piedi del podio. Bravissime le nostre piccole ginnaste che il 26 marzo, con la prova finale, tenderanno di aggiudicarsi l'ingresso alla fase nazionale.

Si è concluso invece il weekend del 18-19 marzo il Campionato Individuale Junior e Senior Gold. Per la sezione maschile Federico Gobbi sale sul secondo gradino del podio nella specialità del corpolibero; buona prestazione per il nostro ginnasta che si migliora nettamente rispetto alla prima prova e mette una zampata per una qualificazione alla fase successiva. Per la sezione femminile invece nessun podio ma belle prestazioni delle nostre ginnaste più "anziane". Elena Ventura e Veronica Zanotti portano a termine un esercizio a corpolibero di buon valore, per essere realmente competitive mancano ancora un po' di difficoltà in cui le ragazze stanno già lavorando. Bella gara anche per Luppi Sara che ha introdotto in gara, per la prima volta, un nuovo elemento acrobatico, il lavoro è ancora molto da fare ma i primi passi sono positivi. Grande invece la gara di Annachiara Merlin che con un esercizio a corpolibero di assoluto valore non riesce comunque a salire sul podio, un vero peccato

perché la qualità e la volontà di questa ginnasta sono uniche, manca purtroppo il doppio salto raccolto che la porterebbe indubbiamente ad essere costantemente sul podio... ma stiamo lavorando. Eccellente anche la gara al volteggio di Annachiara che, per la prima volta nella scorsa tappa ha presentato questo attrezzo in gara, e nel giro di un mese è riuscita ad incrementare le difficoltà presentando un salto di assoluto valore tecnico. Assente in questa tappa Lucia Diazzi, recentemente operata e non ancora completamente recuperata, a cui va il nostro caloroso saluto.

Si è svolta invece a Sermide, il 26 febbraio, la prima prova del Campionato Individuale SILVER categoria LC e LD della sezione maschile. I nostri ginnasti in gara erano Matteo Mazzi e Calaf Reggiani che gareggiavano nel livello LD giunti rispettivamente 6° e 10° nella propria fascia di età, e Simone Feriani che compete nel livello LC ed è giunto 15° su oltre 30 ginnasti. Un applauso ai nostri giovani ginnasti e in bocca al lupo per la prossima tappa di aprile.

ANNACHIARA, ELENA, VERONICA E SARA

DEA, EMILY, ALESSIA E BEATRICE

EMMA E CHIARA



I giochi gonfiabili

ED I BILANCI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nel giorno della Sagra i Giochi Gonfiabili imperversano e giganteggiano, gioiosi e godibili per le scorribande dei bambini, ma anche un po' inquietanti per quella loro baldanza innaturale, una fiera esaltata dalle fluttuazioni dell'aria compressa che li fa ondeggiare e vibrare a surrogare una vitalità simulata ed illusoria: fa tanta tristezza, il giorno dopo, vederli svuotati ed ammosciati a terra come enormi zerbini, per poi essere raccolti e ripiegati nel volume di una valigia, un contrasto amplificato dal fatto che il brusco passaggio di stato avviene nello spazio di poche ore. Noi da cinque anni sperimentiamo analoga sensazione nel confrontare, a distanza di un anno (questa è l'unica differenza apprezzabile) i pretenziosi Bilanci di Previsione dell'Amministrazione in carica con le risultanze di Conti Consuntivi che inevitabilmente trasformano le premesse e le promesse di milioni di investimenti in poche decine di migliaia di euro; il residuo, la parte preponderante della disponibilità finanziaria, viene regolarmente travasata nel contenitore dell'"Avanzo di Bilancio", trasformando preziose risorse in fondi difficilmente utilizzabili negli anni successivi; anche il Bilancio Preventivo 2016 contemplava opere pubbliche per quasi due milioni e mezzo di euro, ma alla verifica dei fatti il Consuntivo risulta essere, a parte le re imputazioni, di 80 mila euro, prodotto netto che la macchina organizzativa Comunale ha "macinato" nel 2016, con una performance che ha superato in negativo anche le nostre più pessimistiche previsioni: l'entrata straordinaria di 1,75 Milioni di euro incassata per arretrati da AZA / Edipower, che

costituiva in larga parte la copertura finanziaria della Previsione, rimane quasi del tutto inutilizzata e va ad aumentare l'avanzo che raggiunge i 7,5 Milioni di Euro, 3 dei quali non vincolati. Il "Gioco Gonfiabile" per il 2017, ovvero il Bilancio di Previsione presentato nel Consiglio del 27 Febbraio, contempla investimenti per oltre tre milioni di euro, una "mission impossible" considerando i precedenti, con l'aggravante che si prospetta un anno di transizione come tutti quelli caratterizzati da elezioni e, per sovrappeso, saranno da affrontare le inevitabili complicità di una Fusione intercomunale: si tratta, a nostro avviso, di un manifesto elettorale combinato con il tardivo tentativo di salvare l'immagine di una legislatura inadeguata. A parte il sovradimensionamento del Piano Opere Pubbliche, la nostra critica punta soprattutto a sottolineare la debolezza strutturale dell'impianto di bilancio, che poggia davvero su sabbie mobili: la copertura è basata su arretrati AZA ex Edipower per gli anni 2012 e 2013 per complessivi 2,8 milioni, sui quali però

vi è un contenzioso tributario in corso per cui difficilmente saranno incassati nell'anno in corso.

Era doveroso, quest'anno come nei precedenti, instaurare un dialogo con un interlocutore come AZA ex Edipower che da decenni contribuisce con circa due milioni di euro alla voce "Entrate Tributarie", oltre ad essere, insieme con la Ferrovia, il più importante giacimento occupazionale del territorio; si doveva puntare alla modulazione e rateizzazione degli importi straordinari in entrata, ri-dimensionando contestualmente il Bilancio Previsionale che, crediamo, per le ragioni esposte avrà più o meno la stessa triste sorte dei precedenti.

Bisognava dialogare appunto, ma, a quanto ci consta, in cinque anni non c'è mai stato da parte dell'Amministrazione un contatto, una visita alla Centrale, la più importante attività industriale del territorio e questa considerazione misura impietosamente l'attenzione che l'Amministrazione in scadenza ha riservato allo sviluppo produttivo del nostro comprensorio.



Latitanza: ma di chi?

Apprendiamo da un volantino in distribuzione in questi giorni che la Lista Civica Cittadini per Sermide (ora anche per Felonica) conferma a distanza di cinque anni l'impegno politico e si ripropone per le prossime elezioni amministrative, fatto che valutiamo positivamente. Nello stesso documento si sottolinea, con sintesi estrema, la scarsa incisività dell'Amministrazione nei cinque anni di legislatura, oltre a stigmatizzare un'opposizione che "latitava": concordiamo con la prima proposizione, mentre per la seconda ci soffermiamo sul significato etimologico del verbo utilizzato che letteralmente indica l'assenza, la sostanziale passività del soggetto, ovvero il nostro Gruppo di Minoranza, per verificarne la congruenza con la realtà dei fatti. I verbali delle sedute Consiliari e delle Commissioni confermano la nostra costante presenza fisica nelle sedi Istituzionali della vita pubblica del Municipio, mentre per quanto riguarda l'attività (il contrario di passività) in opposizione alla Maggioranza, la verifica è un po' più complessa; allo scopo sarebbe opportuno consultare in albo pretorio e al protocollo i circa 200 documenti prodotti in questi cinque anni per controllare e stimolare l'Amministrazione in carica, riguardanti interrogazioni, mozioni, iniziative atte a diminuire la pressione fiscale, interpellanze, motivazioni di voto per lo più negative, ma articolate, mai per partito preso... forse bastava un po' di latitanza e presenziare a qualche seduta consigliare.

LA LISTA CIVICA CITTADINI SERMIDE E FELONICA
E' LIETA DI INVITARE TUTTI I CITTADINI ALLA PRESENTAZIONE DEL
NOSTRO PROGRAMMA
 PRESSO LA SALETTA CIVICA DI SERMIDE.
 L'INIZIO SARA' ALLE ORE 20.30 del 4 Aprile 2017

A noi non piace parlare per "inturtiar la gent"!!! Noi non siamo stati con le mani in mano, mentre l'attuale amministrazione perdeva tempo ed occasioni per realizzare qualcosa di buono e l'opposizione latitava!!! Noi abbiamo perfezionato un programma in grado di ridare il giusto slancio e l'entusiasmo che merita questa nostra città.

Noi vi garantiamo che questo programma, grazie al vostro voto, verrà realizzato!!!!



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
 Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

La BOTTIGLIERIA

CIOCAPIAT
 IL LAMBRUSCO
 DI CLASSE

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436 • www.malavasivini.it

Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90
 Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
 Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

Ricordando in... musica

OMAGGIO A PRESTIGIOSI MUSICISTI SERMIDESI DEL PASSATO
E RICORDO DEI FONDATORI DELLA SCUOLA C. MONTEVERDI



I FRATELLI NEGRINI DAVANTI
ALL'AULA INTITOLATA AL PADRE FRANCO



LA PRESIDENTE ANNA SPETTOLI CON I MUSICISTI SERMIDESI

L ricordo di persone ed eventi di un passato recente e il sentimento di affettuosa riconoscenza per illustri musicisti, non più protagonisti ma tuttora propositivi, hanno emozionato tutti lo scorso 18 marzo alla Monteverdi. Dopo l'apertura del presidente Anna Spettoli, la parola è passata a Silvia Melloncelli che, al momento dell'intitolazione di una delle stanze della scuola al m° Franco Negrini, si è visibilmente commossa citando alcuni episodi significativi ed autodefinendosi figura-ponte tra la scuola media in cui il maestro fondò il primo gruppo musicale e la scuola di musica odierna. Si era infatti nei primi anni '80 quando, aggiornatosi sul metodo Orff, Franco Negrini formò, col sostegno del preside Degli Esposti, il primo complesso scolastico di flauti dolci, d'obbligo alle medie, e di altri strumenti perlopiù a percussione. Nondimeno, con gli amici Papazzoni e Reggiani, fondò l'Associazione Amici della Musica, finalizzata all'organizzazione di corsi musicali comunali, antesignana dell'attuale Monteverdi. L'obiettivo principale era quello di far vivere la musica, ai ragazzi in particolare, nel segno della condivisione. Altro momento di commozione: la presentazione al pubblico del pianoforte del m° Mario Bavelloni donato alla scuola dalla famiglia. Alessio Verzola

ha ricordato il m° Mario sottolineandone la gentilezza e la passione per la musica: già organista nelle chiese di Moglia e di Sermide, per superare il suo livello che riteneva ancora dilettantistico, divenne alunno di organo liturgico della scuola Monteverdi e, guidato dal m° Verzola per quasi 10 anni, continuò la sua preparazione con puntiglio fino a 92 anni, come ha ricordato la figlia Carla. Verzola, oltre a spiegare le caratteristiche tecniche e di restauro dello strumento, ha suonato un largo del musicista settecentesco Gaetano Valeri. Con il secondo pianoforte di ottima qualità, recentemente donato da Elisa Bonifazzi e Michele Vicenzi, ha suonato un Rondò in Fa maggiore sempre del Valeri. Nella fase conclusiva, momento dell'omaggio ai musicisti, ha preso la parola il m° Giordano Fermi, mantovano-sermidese, già amico di Negrini e di Renzo Melloncelli nelle cui sale di registrazione sono state incise importanti musiche gonzaghesche. Fermi, per anni professore d'orchestra all'Arena di Verona e direttore del conservatorio "L. Campiani" di Mantova, ha ricordato curiosi aneddoti riguardanti i musicisti presenti, quasi tutti trombettisti, che nel tempo hanno stabilito saldi rapporti di amicizia oltre che professionali. Il primo musicista a ricevere le onorificenze, consegnate dal sindaco di Sermide, è stato il decano dei trombettisti, il m° Diego Benedusi per anni professore nella famosa Orchestra Scarlatti di Napoli e docente

al conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza. Di seguito l'omaggio al m° Umberto Ferriani, anch'egli di Sermide, primo violoncello per ben trent'anni dell'Orchestra Sinfonica di Bolzano e Trento ed al m° Vittorio Gavioli, di Moglia, primo fagotto dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Ampio riconoscimento anche ad altri amici musicisti presenti: il m° Neldo Lodi per anni prof. di tromba all'orchestra sinfonica della RAI di Roma, il m° Prospero Grisendi, docente di tromba al conservatorio Frescobaldi di Ferrara e il m° Mantovani diplomato in tromba proprio col m° Benedusi. Lette, infine, dalla prof.ssa Lorena Salani alcune massime sul valore della musica raccolte dallo stesso m° Diego. Purtroppo non ha potuto intervenire, come previsto, il trombettista Ivano Ascari, ma è nato un impegno per un futuro concerto di ritorno a Sermide. L'Associazione Monteverdi ha vissuto con orgoglio l'evento di cui è stata promotrice, confidando di poter continuare a coltivare, i talenti dei nostri giovani.

GEZZEVVINO Small Sensation Festival



Un TRIO elettrizzante per un pubblico numeroso e attento. La seconda serata Gezzevvino, tenuta presso la sede della Scuola di Musica Monteverdi lo scorso 27 febbraio, ha aumentato l'entusiasmo per la manifestazione. Il Pancaldi-Mecco-Veronesi TRIO ha dato il meglio di sé coinvolgendo i presenti per ben due ore di jazz. Il vino, il Frappato-Terre Siciliane della "Tenuta Orestyadi Gibellina", è stato ottimamente presentato dal sommelier A. Stefanoni e la serata di "musica con degustazione" ha avuto un indubbio successo.

Per le prossime serate Gezzevvino appuntamento a:

» **lunedì 27 marzo '17 a Castelmassa**, alle ore 21, presso la sala di musica GRU- via Matteotti 41/d con il gruppo Trinacria Express QUARTET: Carletto Spanò, chitarra; Roberto Manuzzi, sax; Matteo Balcone, basso; Gianfilippo Invincibile, batteria.

Il vino sarà lo Zibibbo-Terre Siciliane della "Tenuta Orestyadi Gibellina"

» **lunedì 24 aprile '17 a Sermide**, alle ore 21, presso la scuola di musica C. Monteverdi-P.zza IV novembre 17 con il gruppo Andrea Cali' TRIO: Andrea Cali', piano; Cristian Pepe, contrabbasso; Andrea Grillini: batteria.

Il vino sarà il Friuli Lanza Sauvignon "Tenuta Cavate".

Info e prenotazioni 3405331156

UNA LEZIONE DEDICATA ALLA POTENZA DELL'ORGANO CON IL M° ALESSIO VERZOLA

**Giovedì 4 maggio 2017 alle ore 16,
presso la Chiesa Parrocchiale dei S.S. Pietro e Paolo**

Quest'anno la lezione-concerto, organizzata dalla Scuola di Musica Monteverdi in collaborazione con l'Università Aperta di Sermide, è dedicata a sua maestà l'organo ed al suo ruolo di primo piano nella musica sacra e nella liturgia.

La prestigiosa lezione sarà tenuta nella bellissima cornice della Chiesa Parrocchiale di Sermide dal m° Alessio Verzola, organista della Monteverdi, che illustrerà la storia generale e le caratteristiche tecniche dello strumento, fornirà esempi delle sue possibilità timbriche e ne indicherà l'uso nella liturgia con esecuzione di brani organistici adatti al rito. L'organo suonato sarà proprio quello della nostra cattedrale per cui avremo il piacere di valorizzarne peculiarità ed espressività. Un ringraziamento anticipato all'Unità Pastorale "La Riviera del Po" per la sensibilità dimostrata.



**BANCHETTO ALLESTITO IN OCCASIONE
DELLA FIACCOLATA DI DICEMBRE CON IL GRUPPO AVIS**

Assemblea AIDO

BILANCI ECONOMICI E DI ATTIVITÀ

Il giorno 6 marzo 2016, presso la Saletta della Polisportiva, si è svolta l'Assemblea ordinaria annuale del Gruppo Comunale AIDO di Sermide rivolta a tutti gli iscritti. Durante l'Assemblea, presieduta dal Delegato Provinciale dott. Bruno Formigoni, la Presidente Elisa Menghini ha presentato la relazione morale e programmatica e il bilancio finanziario consuntivo e preventivo.

Si informa che gli iscritti hanno raggiunto il numero di 313 e che il programma di eventi per il 2017 si prospetta intenso e impegnativo: vengono confermati un po' tutti gli appuntamenti dell'anno precedente: incontro con le scuole, promozione del valore del dono con la rosa, collaborazione con altri gruppi di volontariato nelle manifestazioni del paese, tombola con gli ospiti della Fondazione Solaris e la Pedalata AIDO in occasione della Fiera dei Santi Pietro e Paolo, evento questo che nel 2016 è stato particolarmente apprezzato con la partecipazione di 130 persone.

Due novità importanti per l'anno in corso: una proiezione, gratuita e per tutta la cittadinanza, alla Sala Capitol l'11 maggio alle ore 21 del film RIPARARE I VIVENTI presentato al Festival del Cinema di Venezia nel 2016 che affronta la gamma di dinamiche innescate dalla donazione degli organi e un Concorso rivolto alle classi 4 e 5 della Scuola Primaria per la costruzione di un LOGO dell'AIDO di Sermide per la divulgazione dei valori della DONAZIONE. Il gruppo continuerà a perseguire l'obiettivo fondamentale di informare sui temi del dono, attraverso articoli sui giornali locali e la presenza sul territorio, per favorire il diffondersi del valore e della cultura della solidarietà.

Ci piace concludere con una riflessione dell'ex Presidente Regionale cav. Pozzi " la bellezza del dono è rappresentata da chi dona il proprio tempo per chi è in difficoltà, da chi dona il sangue per chi giace in un reparto di ospedale e chi ne ha bisogno, da chi dona i propri organi e lo fa disponendo di sé dopo la morte come strumento di vita per fratelli sconosciuti. L'esperienza del dono, della gratuità, del dare una parte di sé affinché un altro possa continuare a vivere".

Vi aspettiamo numerosi alle nostre manifestazioni e vi ringraziamo fin d'ora per la partecipazione e la gratitudine che sempre ci avete mostrato in questi anni.

Nuovo consiglio direttivo

CONFERMATO PRESIDENTE SEVERO MALINVERNO
ELETTO VICEPRESIDENTE IL DICIOTTENNE DANIELE BASAGLIA



Il 24 febbraio, presso la Saletta Civica locale, messa gentilmente a disposizione dal Comune, si è svolta l'Assemblea annuale dei Soci AVIS tesa a rinnovare il Consiglio Direttivo che dirigerà l'Associazione dal 2017 al 2020. Il Presidente uscente, Severo Malinverno, ha ripercorso le principali tappe del quadriennio 2013-2016 appena concluso ed ha ricordato, in particolare, le novità che toccano più da vicino i Donatori, ai quali è andato il riconoscimento per l'elevata sensibilità verso i bisogni di chi è meno fortunato. Nel 2016, nonostante le normative sempre più stringenti ed i controlli medici sempre più accurati rivolti ai Donatori con lo scopo di assicurare la migliore qualità possibile del sangue donato, sono entrati nell'Associazione ben 31 nuovi Soci dei quali 13 hanno una età inferiore ai 28 anni! Con loro, il numero totale di Soci è arrivato a 251 contro i 230 registrati a fine 2015. (10 hanno dovuto abbandonare purtroppo

le donazioni) Il Presidente ha infine espresso un sentito ringraziamento alla squadra che ha lavorato con passione, che lo ha sostenuto per 4 anni e che, all'unanimità, ha dato la disponibilità per continuare anche nei prossimi 4 anni. Un ringraziamento è andato anche ai Soci Collaboratori, indispensabili in tante occasioni, ed al Tutor, Luciano Casoni che era presente in qualità di Socio e di Rappresentante provinciale AVIS. Nel suo intervento, Luciano si è complimentato per il lavoro di promozione e per i risultati ottenuti nella nostra AVIS nel corso dei 4 anni passati e per aver contribuito ad affrontare alcuni momenti di emergenza sangue; si è inoltre soffermato per spiegare alcune novità derivanti dalla riorganizzazione della raccolta del sangue nella nostra Regione. Un segnale positivo, che riflette lo stato generale della nostra Associazione, è rappresentato anche dalla disponibilità ad entrare a far parte del nuovo Direttivo di 4 nuovi componenti, disponibilità che l'Assemblea non ha perso occasione di votare all'unanimità, così incrementando da 7 a 11 il numero dei componenti il Direttivo che, pertanto, può contare su nuove

forze, volenterose di dare una mano all'Associazione. Significativa, anche, la designazione unanime del nuovo vice Presidente, il 18 enne Gabriele Basaglia che testimonia il desiderio del Direttivo di coinvolgere i giovani nella gestione dell'AVIS. Il nuovo Consiglio Direttivo auspica di continuare con la stessa tendenza registrata nel 2016 per contribuire ad evitare che mai manchi negli ospedali un elemento essenziale per la vita, il sangue, che – inutile dirlo – "non si fabbrica, si dona!"

Il Consiglio Direttivo AVIS Sermide

Presidente	Malinverno Severo
Vice Presidente	Basaglia Gabriele <i>nuovo</i>
Segretario	Toselli Fabrizio
Tesoriere	Barbieri Lorena
Consigliere	Bellutti Razzia
Consigliere	Casoni Luciano <i>nuovo</i>
Consigliere	Dondi Giorgio <i>nuovo</i>
Consigliere	Guidorzi Luca
Consigliere	Malinverno Marcella
Consigliere	Marchetti Enzo
Consigliere	Molinari Fabio
Presidente Collegio Revisione dei conti	Aldi Aldo
Collegio Revisione dei conti	Bonetti Giovanna <i>nuovo</i>
Collegio Revisione dei conti	Fabbri Andrea

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



Festa di Carnevale con il Coro di Santa Croce

Sabato 18 Febbraio gli ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale di Sermide hanno festeggiato il carnevale ascoltando e cantando le canzoni di un tempo con l'allegria del coro di Santa Croce che, vestito in maschera, ha animato il pomeriggio.

Si ringraziano di cuore tutti i componenti del coro che spesso allietano volontariamente gli eventi in Fondazione, i coristi Roberto, Lorenzo, Stefania, Clementina, Luciana, Giuliana, Federica e i suonatori di fisarmoniche, chitarra e batteria Gianni R., Franco, Gianni S., Marco e Bruno.

C'era anche un simpatico clown, Massimo, che ha regalato a tutti i presenti colorate mascherine



artigianali. A conclusione della festa si è gustata una buona merenda con

i dolci di carnevale tipici della nostra tradizione. Compagnia e sorrisi non sono mancati.

► di anna zibordi  università aperta sermide

Programma di Aprile

Lunedì 3 aprile ore 15.30

Centro Socio Ricreativo

Mirella Paramatti: "La Groenlandia"
L'isola più grande del pianeta, detta Terra degli uomini o Terra Verde, è parte della Danimarca. E' una terra fantastica ricca di contrasti, tra paesaggi di tundra, ghiacci e aurore boreali.

Giovedì 10 aprile ore 15. 30

Centro Socio Ricreativo

Paolo Ceriani: "Pompei"
Il 24 agosto del 79 d.c. la cittadina di Pompei viene completamente cancellata dalla peggiore eruzione del Vesuvio. Tutto viene ricoperto da tre metri di lava e così resterà fino al 1748, quando un contadino arando scopre un mondo da portare alla luce. E' paradossalmente la rinascita di Pompei.

Lunedì 10 aprile ore 15. 30

Centro Socio Ricreativo

Alessia Magnani: "Origini, misteri, stranezze delle parole italiane".
Viaggio attraverso la lingua, la storia e la cultura.

Giovedì 20 aprile

Forlì -Musei San Domenico

"L'Art Deco': gli anni ruggenti in Italia"
Un periodo storico ben definito, un gusto, una fascinazione, un linguaggio che ha caratterizzato la produzione



artistica italiana ed europea negli anni Venti in tutti i settori, dalla musica all'arte, dalla moda ai gioielli, dall'architettura ai prestigiosi oggetti d'arredamento. Ciò che per tutti corrisponde alla definizione Art Déco fu uno stile di vita eclettico, mondano, internazionale.

Dopo la visita alla mostra ci sposteremo a Brisighella per la consueta merenda. Partenza ore 12.00 presso il Centro Socio Ricreativo di Sermide.

La visita alla mostra è aperta a tutti.

Giovedì 27 aprile ore 15. 30

Centro Socio Ricreativo

Don Renato Zenezini: "Viaggio in Iran"
Culla di una delle civiltà più vaste dell'antichità, patria di Ciro il grande e Alessandro Magno, è la terra dei siti archeologici e dei palazzi maestosi.

Giovedì 4 maggio ore 16.30

Università Aperta e Scuola di Musica Monteverdi, propongono CHIESA dei S.S. Pietro e Paolo- Sermide "L'Organo a Canne- Strumento Liturgico" Lezione -Concerto. Solista Alessio Verzola. Dalla nascita dell'organo come strumento liturgico, alla descrizione dell'organo della nostra bella chiesa, all'esecuzione di brani liturgici.

Attività di Protezione Civile

Bosco dei nuovi nati

Il bosco dei nuovi nati, creato a Felonica nel 2014 per ricordare attraverso la piantumazione di una nuova essenza arborea le nuove nascite, sta crescendo anno per anno.

Domenica 26 marzo presso il palazzo Cavriani si è tenuta la cerimonia per dare il benvenuto ai sei bambini nati nel 2016, 2 femmine e 4 maschi.

Dopo la celebrazione, gli amministratori di "Sermide e Felonica" accompagnati dai genitori dei nuovi nati, si sono recati nel parco golenale per la piantumazione di 6 farnie gentilmente donate per l'occasione dal Gruppo Tartufai "al Ramiol" di Bondeno (FE). In corrispondenza di ogni pianta è stata fissata una targhetta con il nome e la data di nascita del bambino.



Domenica 19 marzo, i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Felonica hanno effettuato un'attività di controllo delle arginature del fiume Po. Tale appuntamento, molto importante per la sicurezza idrogeologica del territorio, rientra tra le iniziative necessarie al mantenimento dei requisiti imposti dal servizio di protezione civile provinciale.

Durante il sopralluogo, protrattosi per l'intera mattinata, sono state individuate alcune tane di volpe che sono state prontamente segnalate all'Autorità Idraulica competente. L'iniziativa ha anche lo scopo di tutela ambientale attraverso la raccolta dei rifiuti abbandonati. L'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica ha ringraziato tutti gli intervenuti per l'importante e delicato lavoro svolto che mira alla salvaguardia dell'intera comunità.

Calcio Amatori



Contro il Campitello gli Amatori del Felonica in casacca nero-blu conquistano una bella vittoria per 2-1; subito in vantaggio con il coriaceo Ferranti, ben sostenuto dalla invitante azione promossa dal tecnico-giocatore Bisighini, ha insaccato con destrezza portando in vantaggio i locali, tornati alla vittoria sfiorata in più d'una occasione ma sfumata per vari motivi. Anche con questa gara la formazione si presentava rimangiata però la caparbia nel ricercare la vittoria ha permesso di superare le difficoltà portando a termine una prestazione di spessore.

Adesso si vanno ad affrontare le altre squadre consci di disporre della giusta determinazione per concludere in bellezza il torneo della Coppa di Lega ben sapendo che ogni avversario vende a caro prezzo la propria pelle.

Franco Orsatti

Ultimo consiglio comunale a Felonica

Oramai è noto a tutti i cittadini che la fusione del Comune di Felonica con quello di Sermide è un fatto riconosciuto pertanto martedì 28 febbraio 2017 si è svolto l'ultimo Consiglio Comunale.

La Sindaca Annalisa Bazzi ha consegnato ai suoi collaboratori il gagliardetto del comune con la dedica (06-07-1945 / 28-02-2017 storia di Felonica) che riferisce l'anno del primo Sindaco del dopo guerra Ennio Orsatti fino all'attuale 14° Sindaco la uscente Annalisa Bazzi.

Nel tempo solare di fine legislatura si annota la lieta conferma della nascita di Lorenzo e Ilaf (da famiglia di origine siriana), di fatto gli ultimi cittadini nati quando Felonica è ancora Comune propriamente denominato. Martedì 1° marzo è nata Livia da genitori felonichesi ma identificata nel nuovo comune "Sermide e Felonica".

I 1336 cittadini locali andranno ad unirsi con la numerosa popolazione di Sermide e così anche il territorio locale, ultimo all'estremo oriente della Regione Lombardia, dovrà essere esteso a partire dalla zona di Moglia e comprenderà l'area fino a Quatrelle.

Dopo le previste elezioni di fine maggio, per formare il governo del super comune, si conosceranno le direttive che riguardano le attività del Volontariato-Centro Sportivo-Consegna pasti-Pro Loco-Protezione Civile-Avis e Aido ecc, le stesse saranno autorizzate a promuovere le loro iniziative su precise indicazioni della nuova Amministrazione Comunale.



Il giudicare e l'agire

Le vicende di questi giorni tengono banco tra i cittadini di "Sermide e Felonica" intenti a valutare positivamente o negativamente la chiusura al traffico con le auto sull'argine maestro-destro del fiume Po; per coloro che transitano sul tratto felonichese con auto o bicicletta e anche a piedi, avranno notato che nei pressi dell'idrometro usato per il controllo del livello del fiume rispetto allo zero idrometrico del livello del mare, in uso nei tempi passati e di recente sostituito con moderne apparecchiature elettroniche, avevo fissato una tabella orientativa con varie note: la posizione del fiume, i chilometri, le altezze ecc. In più con l'aggiunta di due paletti in acciaio per armonizzare il bel paesaggio che sa offrire il maestoso grande fiume Po.

Ma ecco che di recente, dopo avere giudicato, forse osservato e di sicuro criticato la mia iniziativa, una persona o più persone, han pensato bene (anzi male) di agire portando via uno dei paletti privando la visione com'era in origine, per lasciare incompleta la nuova postazione del punto idrometrico. Al verificarsi per la seconda volta di questo "sgarbato" fatto privo di alcun valore economico, mi ha indotto ad abbandonare il ripristino dei paletti come avvenuto alla prima operazione, visto che, tanto graditi non sono apparsi, impedendo ai mali intenzionati di compiere sforzi per la demolizione rendendo vano la mia buona volontà.

Si può pensare che, così facendo sarebbe un modo per darla vinta a presunti fannulloni ma, in piena onestà posso affermare "ho fat quel che ho pudèst".

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Donne in giallo

Con una allegra serata, quella dell'8 marzo, le donne di Sermid e Felonica al Centro Sportivo di Felonica hanno trascorso felicemente ore liete tra buoni propositi, illustrati da intrattenitrici volte a valorizzare ancor più il senso della vita che vede la figura femminile al centro dell'universo, come recitano alcune rime composte per ogni donna.

Donna, a volte se ne parla con superficialità ma in realtà tutto si anima intorno a questa figura capace di rendere gaudio ogni uomo, offrire tenerezza a un bimbo e, quando sprigiona il suo sorriso accende di luce la sua presenza.

Gustose pietanze preparate da una solerte collaboratrice di supporto all'operosità del gruppo dei ragazzi del River Bieer per impreziosire la giornata oltre alla parole spese sulle tracce della memorabile giornata che si sposa con attenzione sul colore giallo, che è il simbolo a indicare la festosa giornata. E' seguita anche una breve sosta per seguire un intrattenimento che ha catturato gli applausi e sorrisi da parte di tutte le belle "dame".

Franco Orsatti

Un osservatorio provinciale della qualità dell'aria

AVREBBE LA FUNZIONE
DI MONITORARE L'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO IN MODO COORDINATO
CON I VARI ENTI E LE VARIE
AMMINISTRAZIONI

È concreta la possibilità che si possa costituire un osservatorio della qualità dell'aria a livello provinciale. Ciò è emerso nel dibattito Question time "azionAria", organizzato dal comitato DAP (Diritto all'Aria Pulita) con il patrocinio della provincia e del comune di Mantova, tenutosi venerdì 3 marzo presso la Sala degli Stemmi di Palazzo Soardi. L'ing. Gianpaolo Galeazzi della provincia, che ha sostituito il presidente Mauro Morselli assente per altri impegni istituzionali, ha confermato la volontà dell'amministrazione provinciale di procedere in questa direzione, purché vi sia sinergia con il comune di Brescia dove è già attivo da diverso tempo

un osservatorio aria bene comune. Il comitato DAP sta sollecitando da diversi anni le istituzioni allo scopo di raggiungere tale obiettivo. Nel dibattito sono intervenuti anche il Dott. Vorne Giannelle dell'ARPA Lombardia, il Dott. Vito Bocelli di ATS Valpadana, il Dott. Marco Collini dell'Ordine dei Medici della Provincia di Mantova, l'Assessore Andrea Murari del Comune di Mantova e l'Assessore Gianluigi Fondra del Comune di Brescia. Il tutto è stato coordinato e moderato dalla Dott.ssa Anna Maria de Togni, Presidente di DAP e dalla Dott.ssa Arianna Visentini con il supporto del noto ambientalista Silvio Chiarini di Gazoldo degli Ippoliti.

La Bottega sotto casa



pane
focacceria

Genuinità e
Cortesie

via Berzuini 11 - Sermid
tel 339.3594307

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Il trionfo del carnevale



L'ultimo week end di febbraio ha visto all'Indipendenza a cura della Pro Loco e tramite il patrocinio comunale il trionfo del carnevale. Sabato sera 25 musica dal vivo in virtù dell'esibizione della Dj Simona Natali; alle 23 gradita la sorpresa gastronomica. Domenica pomeriggio 26 il veglione baby in maschera per bambini e ragazzi e animazione a cura del Mago Svalvolino. Questi ha esaltato la festa tra mamme felici e figli assoluti protagonisti nel divertimento; musica, coriandoli, tavola calda, scherzi, socializzazione a vario titolo. Sempre apprezzato lo stand gastronomico carnascialesco. Un successo la lotteria finale. Il sindaco Massimo Biancardi non manca mai a simili appuntamenti socializzanti tanto che "i bambini sono stati protagonisti in virtù di costumi originali, una bella festa tematica. Bravi i volontari Pro Loco e un grazie a tutti i partecipanti pure da fuori".

Festa della donna

Sabato sera 11 marzo u.s. in un affollato Indipendenza la tradizionale festa della donna organizzata dalla Pro Loco tramite il patrocinio comunale. Il sindaco Massimo Biancardi (sempre presente a simili eventi) e il presidente Francesco Lazzarini si dichiarano "soddisfatti dell'esito", ad un primo consuntivo. Cena e musica a al solito binomio vincente. Menù: antipasto di mare; risotto ai frutti di mare; fritto misto; contorno; dolce; vino, acqua e caffè. A tutte le signore una mimosa. Ha allietato la serata la band padovana La Vecchia Maniera on un repertorio dagli anni '60 ad oggi.



IL 91° DI VITTORINO RIZZI

Domenica 26 febbraio Vittorino Rizzi, più pimpante che mai, ha festeggiato in famiglia il suo 91° compleanno attorniato dai familiari. Numerose le attestazioni e le torte di parenti e amici. Erano presenti al pranzo la quasi 94enne moglie Nina Malerba, i figli Franco e Renzo Silvio, la collaboratrice domestica Anna Ravagnani. Per motivi di lavoro assenti giustificati l'unico nipote Fabio Rizzi con la compagna Giorgia Xompero e la nuora Lucia Randoni.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Teatro Cotogni chiuso



In merito alla chiusura del teatro Cotogni e dell'annesso bar, la minoranza Insieme per costruire, guidata da Giuliana Gulmanelli, ha formalizzato al sindaco Eugenio Boschini e all'assessore ai lavori pubblici Luigi Petrella un'"interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 44, comma 3, del regolamento del consiglio comunale e delle

commissioni consiliari permanenti". "Abbiamo appreso – scrivono gli esponenti della minoranza – dall'ordinanza sindacale n. 1 del 2/3/2017 che, a seguito di perizia giurata, è stata dichiarata la totale inagibilità del teatro Cotogni a causa dell'alta vulnerabilità dell'edificio interessato dai danni provocati dal sisma del 2012 tale da pregiudicarne la sicurezza e l'incolumità pubblica e che, per questo, è stato chiuso tutto

l'edificio, compresi la loggia e il bar". "Abbiamo appreso – si continua – attraverso i social, dalle parole del sindaco, che fin dall'aprile 2016 erano intervenuti fatti allarmanti e riguardanti la struttura, fatti che si sono poi moltiplicati nel tempo fino a spingere la giunta a scegliere di incaricare un tecnico specializzato per la redazione di una perizia giurata. La determina del dirigente dell'area tecnica, con cui si affida l'incarico, è datata 14/2/2017, ovvero quasi dieci mesi dopo". I consiglieri comunali Giuliana Gulmanelli, Michele Cirella, Silvia Azzolini ed Eddy Grigolo chiedono in conclusione: 1-dal momento che erano stati rilevati danni in buona parte degli edifici pubblici a seguito del terremoto del 2012, si era provveduto, allora, a far eseguire una perizia pure all'interno del Cotogni? Se sì, esiste la relativa documentazione? 2-dal momento in cui si sono ravvisati dei segnali preoccupanti di lesioni, come mai si è atteso tanto tempo prima di assegnare un incarico per una perizia giurata? 3-su quali basi si garantisce che il teatro sarà riaperto il 17 marzo 2017, vista la staticità compromessa del fabbricato, come si evince dalla determina del responsabile del servizio?

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Erasmus tre Istituti coinvolti

L'ATTIVITÀ DI SCAMBIO SI È INCENTRATA SULL'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Nei giorni dal 13 al 18 febbraio i tre istituti dell'I.I.S. Bruno Munari: il Liceo artistico di Castelmassa, con l'I.P.S.A.A. di Trecenta e l'IPSIA di Badia Polesine, si sono mobilitati per l'incontro internazionale legato al Progetto Erasmus Plus "Mobile applications for effective learning APPS4EL", coordinato dalla Prof.ssa Graziella Turatti.

I ragazzi delle classi prime e seconde del Liceo artistico sono stati attivamente coinvolti in questo progetto, che sarà di durata triennale, e nell'incontro con gli studenti e i professori di ben quattro Paesi europei (Germania, Polonia, Spagna e Portogallo): alcuni di loro hanno ospitato i compagni stranieri, da cui saranno reciprocamente ospitati negli anni prossimi. L'attività di scambio è incentrata sull'uso innovativo delle tecnologie digitali come nuovo strumento per una didattica avanzata, ed in particolare sull'uso delle apps da smartphone o da tablet per rendere più vivace e partecipata la lezione in classe nelle più disparate materie.

Dopo il saluto di benvenuto della Dirigente scolastica Prof.ssa Maria Elisabetta Soffritti e della Prof.ssa Lara Verzola, la scuola è stata presentata in lingua inglese dagli studenti del biennio, con la supervisione della Prof. Chiara Stellin, con l'uso di tecnologie digitali che hanno consentito anche una presentazione virtuale del territorio e delle splendide città che lo connotano. Successivamente è stato mostrato in pratica l'uso delle apps legate alla storia dell'arte, con un'articolata proposta elaborata dalle classi seguite dalla Prof.ssa Samuela Moretto, incentrata sulla conoscenza dell'architettura della Roma tardo-imperiale, con visite virtuali ai monumenti



più noti, ricostruzioni 3D, giochi e test animati; a seguire è stato presentato un percorso sull'abbigliamento nell'antica Roma, esposto in lingua inglese dagli studenti che indossavano toghe e gioielli antichi, selezionati dalla ricca collezione della scuola dalla Prof.ssa Miranda Valini.

Inoltre è stata proposta un'attività pratica nel laboratorio di Moda e Design, con la collaborazione dei docenti Paolo Zagatti, Paola Baccaglini e Silvana Silvestri, sotto la cui supervisione gli studenti e i professori stranieri hanno potuto partecipare alla stampa a colori di una t-shirt e di una mini bag. Le attività offerte dalla scuola sono state accolte in termini entusiastici dai partecipanti stranieri, che ripetutamente si sono meravigliati della colorata bellezza degli ambienti e della creatività delle opere esposte: "Ci sembra quasi di muoverci dentro un museo!" hanno ripetuto incantati.

I giorni in Italia, che hanno ricompreso la

visita delle altre scuole dell'I.I.S. B. Munari, con le loro attività più caratterizzanti, hanno offerto anche l'occasione di visitare le nostre bellissime città, come Venezia, Verona e Ferrara, le quali hanno suscitato nei visitatori stranieri interesse e ammirazione incondizionati. Il percorso, così intenso e articolato, si è concluso con un ricco momento conviviale generosamente offerto dalla sezione alberghiera dell'I.P.S.A.A. Bellini di Trecenta, con tanto di karaoke finale, con il quale ha potuto scatenarsi l'entusiasmo generale, sfociato alla fine in sincere e toccanti lacrime di commozione.

E' quindi da considerarsi un grande successo il progetto che si è appena concluso, sia dal punto di vista didattico, fortemente innovativo e partecipativo, che dal punto di vista professionale, per il prolungato impegno profuso dai numerosi docenti coinvolti, ma soprattutto come esperienza di scambio linguistico, culturale e, ancor prima, umana.

CONSEGNA A DOMICILIO



**PIZZERIA GELATERIA
DA ARANCIA**

TEL. 0386 62893

CHIUSO AL MARTEDI/WI-FI FREE

gusti classici e sempre nuove proposte

**gelateria aperta!
tutti i giorni**

SERMIDE - VIA AMENDOLA 1

La minoranza boccia il bilancio 2017

La minoranza Insieme per costruire ha bocciato il bilancio di previsione 2017, passato solo con i voti della maggioranza. In merito sentiamo il capogruppo Giuliana Gulmanelli, amministratrice di lungo corso per essere stata sindaca due volte e assessore provinciale all'ambiente. "Intanto la giunta Boschini non ha mantenuto le promesse elettorali di abbassare le tasse locali: aliquote alte per Imu, Tasi e Tari, mentre ciò incide sui bilanci familiari e aziendali e tanti si lamentano. Comodo – osserva la prof. Giuliana Gulmanelli – giustificarsi sul fatto che da Roma arrivano sempre meno soldi. Inoltre nel piano triennale delle opere pubbliche s'insiste sui finanziamenti regionali e della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, quando ciò comporta avere pure soldi locali. Ad esempio s'insiste sulla ciclopedonale con Castelnovo Bariano, peraltro pensata male, contorta e pericolosa, quando



GIULIANA GULMANELLI

la Regione (n.d.r. l'assessore Coppola, in campagna elettorale regionale promise 1,5 milioni, poi scomparso quando Zaia fu riconfermato) ha negato il relativo finanziamento". "Entro il 2019 si vuole un palasport nuovo e il prolungamento di via Leonardo da Vinci, opere sempre posticipate per mancanza di fondi. Noi invece – prosegue il capogruppo Pd – proponiamo di ripensare gli spazi dedicati alle attività sportive e ricreative partendo dall'esistente. L'unica palestra, nata per fini scolastici è sovraffollata e allora, perché non utilizzare mercato coperto e centro

sociale? Sport al mercato coperto, cultura e spettacoli al centro sociale. E la famosa cittadella della salute che fine ha fatto? Siamo contrari alla vendita degli appartamenti ex Ater di via Provasi, diamoli invece a chi ha bisogno! Il padiglione B del mercato coperto viene sbandierato come un forte sostegno all'imprenditoria locale: 4 nuove realtà artigianali. Invece solo 3 nuove, 2 identiche, la terza chiusa spesso in quanto il titolare ha un altro lavoro per poter tirare avanti. Non parliamo allora di nuovi posti di lavoro qui. Un investimento sbagliato con soldi dei cittadini, pur arrivati in massima parte da Venezia. Si poteva invece farne la nuova sede della biblioteca comunale in un ambiente ad hoc (n.d.r.: da decenni la biblioteca civica paga un congruo affitto annuale). Al contrario la si vuole spostare negli ex bagni pubblici, un appartamento piccolo e inidoneo ad un patrimonio librario fra i maggiori da Melara a Porto Tolle". "Il Comune di Castelmasse – conclude la capogruppo – sembra dipendere solo dai bandi regionali e non viceversa. Auspichiamo da sempre che si finanzia di più e meglio il sociale e l'istruzione, settori in cui la domanda rivolta all'istituzione massese diventa sempre più articolata e pressante".

STRADE A PEZZI E TROPPE MULTE

La Cargill è la più grossa realtà industriale polesana e il numeroso traffico pesante vi accede tramite via Frati dalla rotatoria della regionale 482, poi si immette in via Cerestar ed entra in azienda. Il mezzo km della Cerestar è pieno di buche pericolose e da sempre non ha nessun tipo di manutenzione. Da qualche giorno nella centrale via Risorgimento all'incrocio con la don Minzoni a fianco della Coop è stato installato un rilevatore fisso di velocità dato l'intenso traffico e l'eccessiva velocità da parte dei soliti noti. Le eventuali infrazioni vengono rilevate solo in presenza del vigile del Polesine Superiore.

"Ricordo che quando ero sindaco – osserva Giuliana Gulmanelli capogruppo di minoranza – inaugurai io via Cerestar e allora apparteneva alla multinazionale. Certo – odiernamente si trova in pessimo stato e chi di dovere dovrebbe porvi rimedio. In merito a via Risorgimento fui io a volere un dissuasore stradale, poi tolto per l'inquinamento acustico provocato dalle corriere che allora transitavano ivi. Certo il nuovo contenitore antivelocità ha una funzione preventiva, ma è un fatto che i Comuni oggi fanno multe a tutti spiano per rimpinguare le sempre più magre risorse. Certo c'è chi va troppo forte ma il buon senso deve sempre prevalere in tutti".



AL "GALILEO GALILEI" CON LA GUARDIA DI FINANZA

AL VIA LA QUINTA EDIZIONE DEL PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ ECONOMICA"

◆Recentemente, presso l'Istituto Scolastico di istruzione superiore "Galileo Galilei" del Comune di Ostiglia si è tenuto, alla presenza del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Mantova Col. Andrea Pieroni e dei docenti Prof.ssa Donatella Bresciani e Prof. Armando Trazzi, il primo incontro delle Fiamme Gialle con gli studenti per parlare di cultura della legalità economica nell'ambito della quinta edizione del Progetto.

È un'iniziativa che trae origine da un Protocollo d'intesa tra il Comando Generale della Guardia di Finanza ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca finalizzata a promuovere, nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", un programma di attività a favore degli studenti

della scuola secondaria. L'intento è di far maturare la consapevolezza del valore della legalità economica, con particolare riferimento alla prevenzione dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche, delle falsificazioni, della contraffazione, nonché dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Di concerto con il predetto Dicastero, è stato così sviluppato il progetto denominato "Educazione alla legalità economica" che, anche per l'anno scolastico 2016/2017, prevede l'organizzazione, a livello nazionale, di incontri presso le scuole orientati a: creare e diffondere il concetto di "sicurezza economica e finanziaria"; affermare il messaggio della "convenienza" della legalità economico-finanziaria; stimolare nei giovani una maggiore consapevolezza del delicato ruolo rivestito dal Corpo, quale organo di polizia vicino a tutti i cittadini, di cui tutela il bene fondamentale delle libertà economiche. All'iniziativa è abbinato un concorso denominato "Insieme per la legalità" che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani, tramite il coinvolgimento delle scuole, sul valore civile ed educativo della legalità economica, nonché in merito alle attività svolte dal Corpo in tali settori, favorendo la loro espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica.



GLI STUDENTI DEL "GALILEI" DAVANTI ALLA FC FABBRI PARK

PROGETTO DIDATTICO TRA ISTITUTO "GALILEI" E MONDO LUNA PARK

◆Spunta un altro rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Il progetto didattico "Booster 55 mt" vede la collaborazione tra il Museo Storico della Giostra di Bergantino (Ro) la Fc Fabbri Park di Calto (Ro) l'Istituto d'Istruzione Superiore "Galilei" di Ostiglia. Un piano di lavoro presentato presso il museo bergantino se per approfondire il contesto storico-culturale che ruota attorno al mondo della giostra, presenti il preside del "Galilei", il direttore del museo, presidente e tecnici della Fabbri Park e l'amministratore comunale Trentini. Indi la visita alla fabbrica di Calto degli studenti ostigliesi (4^a At Liceo Scientifico, quinte indirizzo Informatico e Meccatronico Itis) accompagnati dal personale tecnico dell'azienda, che hanno potuto vedere pezzi della giostra che andranno a studiare, conoscere la struttura aziendale e il

lavoro organizzativo dalla fase di ideazione al montaggio finale. I ragazzi hanno posto domande tecniche e dettagli sulla ditta, che esporta le proprie giostre in estremo Oriente, Paesi Arabi, America e nord Europa.

I futuri incontri con gli studenti saranno tenuti da esperti del Distretto Polesano della Giostra e del Museo Storico - Antropologico di Bergantino e non saranno lezioni frontali scolastiche, ma incontri-gioco per scoprire i segreti di quelle strutture ipertecnologiche dette "giostre di vertigine" che coniugano brivido e divertimento. Quindi non solo un grosso giocattolo rotante legato all'effimero, ma anche un fenomeno culturale che è punto di arrivo di un lungo iter storico-evolutivo che, negli anni, ha attinto a tutte le invenzioni e scoperte scientifiche che il progresso rendeva disponibili.

Ugo Buganza





BAROZZI
Distribuzione
Bevande

Abbiamo selezionato per voi:



Via Canale 180 - 46030 Castelmuro di S. (Parma)
tel 0425-040055 - email: barozzi@barozzi.it

CONCORSO "SEGNI DI INFANZIA": PRIMO PREMIO ALLE FAMIGLIE VICENZI/CAVOBIANCHI E TALASSI/MANARA

◆Il lupo: questo l'argomento dell'XI edizione del Festival SE-GNI New Generation organizzato dall'Associazione Culturale "Segni di Infanzia" di Mantova, un festival ed un concorso aperto a tutte le scuole del territorio ed a tutti coloro che hanno voluto esprimere la propria creatività partendo dall'immagine disegnata da un grande maestro quale era Dario Fo, che doveva essere presente anche alla premiazione ma che purtroppo ci ha lasciati prima dell'evento. "Tracce di vita" questo il titolo dell'elaborato presentato dalle famiglie Vicenzi/Cavobianchi e Talassi/Manara di Sermide al Festival che si è aggiudicato il primo premio nella sezione Famiglie. Un lavoro creato su un grande cartellone suddiviso in quattro settori dove i membri delle famiglie raggruppati per età hanno potuto rappresentare la propria idea del Lupo con disegni, storie, poesie e macchie colorate. Così dopo la votazione via Facebook e da una selezionata giuria il cartellone è risultato vincitore. Grande felicità e un premio: partecipare ad un evento organizzato dall'Associazione che dal 2008 (anno della nascita) lavora, principalmente a Mantova, per creare e divulgare progetti per contribuire alla crescita del processo di maturazione culturale dei giovani. Il Festival è un appuntamento unico in Italia, un evento internazionale



d'arte e teatro rivolto a bambini e giovani dai 18 mesi ai 18 anni, è dedicato al mondo delle scuole, delle famiglie e a tutti coloro che amano i linguaggi delle arti. Eccovi la breve introduzione al cartellone vincitore: la storia che vi vogliamo raccontare è legata da diverse coincidenze, ma se in realtà la volete premiare potrà farvi sorridere ed anche andare oltre alle apparenze. Correva l'anno 2005, una bella primavera quando Marco e Ivan sposarono Annalisa e Roberta prima di sera. Due nuove coppie si formarono felici e spensierate ma di lì a poco arrivarono le prime cucciolate. Correva l'anno 2007, a sei mesi di distanza quando

Fabio e Linda arrivarono con desiderio ed esultanza. Cuccioli belli, dolci e con tanti desideri due macchine ingegnose trabordanti di pensieri. Correva l'anno 2011, in un clima velato e bianco Michele e Martina con un turbine di vento giunsero per arricchire il branco. Si salta, si corre con fare curioso quest'ultimi in famiglia han portato un clima gioioso. Correva l'anno 2015, quasi in sordina Federico e Gaia con fare sospetto irrompono nella tana entrando dalla cantina. Meraviglia, stupore, due cuccioli piccini ogni giorno una scoperta a piccoli passettini. E questa è la storia che vi abbiamo raccontato ed ognuno di noi il lupo ha rappresentato ci siamo divertiti e siamo stati in compagnia che è la cosa più bella che ci sia.

Complimenti e un grande in bocca al Lupo!



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SANTA CROCE

EVVIVA IL CARNEVALE!

◆Carnevale alla scuola dell'Infanzia di Santa Croce. Una giornata di festa in maschera organizzata dalle maestre all'insegna dei travestimenti e del divertimento. Fin dalla mattina i bimbi sono arrivati con i costumi più vari: dai classici supereroi, ai pirati, alle principesse fino ad ai moderni cartoni animati.

Colori, maschere e stelle filanti sono continuati per tutta la mattinata fino ad arrivare al pranzo che si potrebbe definire quasi pantagruelico. Nessuno ha resistito al richiamo del carnevale, anche le maestre hanno indossato il vestito di carnevale mischiandosi ai bimbi nell'apoteosi delle risate e delle corse. Una giornata, come avete capito, molto molto intensa per tutti ma proprio per questo bellissima e coinvolgente. Poi alle 16.00 tutti a casa svestendo i costumi per tornare alla realtà di bimbi e maestre pronte per ritornare il giorno dopo a scuola con il ricordo di essere stati almeno per un giorno nel mondo magico di una festa in maschera.



SCUOLA DELL'INFANZIA DI SERMIDE

IMPARARE CON LA LIM

◆Tra le varie attività pomeridiane programmate per noi bimbi di cinque anni, abbiamo avuto l'opportunità di scoprire ed accedere alla lavagna interattiva multimediale guidati dalla consolidata esperienza informatica della maestra Sara. Siamo stati invogliati da prima ad osservare alcune figure per poi cogliere con la semplicità dei nostri anni il come e il perché. Abbiamo rivestito il ruolo tanto ambito di "maestri" quando ci è stata data la bacchetta e il divertimento ha lasciato il posto alla pura curiosità e all'incen-

sante voglia di vedere le trasformazioni e i movimenti dell'immagine. Mediante i giochi di ricerca ci è apparsa la figura di un albero con rami privi di foglie, collocato tra le slide dell'autunno. E' bastato toccare con la bacchetta l'immagine e il suo tronco ha subito emesso dei suoni melodiosi e simpatici. Galvanizzati e proiettati a scoprire quali fossero quei suoni ed altro, siamo stati aiutati dalla maestra Sara a posizionare, ripetere, con l'aiuto della voce, vocali e letterine, ampliando, così, gli orizzonti della pre-scrittura e pre-lettura. Poi la realtà ha avuto il sopravvento sulla fantasia: "perché non realizzare l'albero delle vocali e poter giocare con lui in altri momenti della giornata scolastica?". Ci siamo messi all'opera con cartoncino, colla,

forbici ecc. ed ecco pronto "l'albero parolino-chiacchierino", compagno di tante nuove abilità. Riuscire a scrivere il proprio nome, saperlo leggere, comporre semplici sillabe, arricchire la chioma di "parolino" con rime e parole inventate. Giorno dopo giorno ci siamo sentiti grandi, pronti per una nuova opportunità del sapere. Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno donato la lavagna.

**I bimbi della
scuola dell'infanzia
di Sermide**



TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Le memorie della guerra



Giovanni Castellani de Sermeti

Ad oltre settant'anni di distanza riemergono i tragici fatti che travolsero anche i nostri territori. In un manoscritto ricomparso pochi mesi fa, Giovanni Castellani descriveva in dettaglio gli avvenimenti privati e pubblici degli ultimi due anni di guerra avvenuti a Sermide.

Il figlio Luciano ha concesso a Sermidiana una copia del diario ritrovato, che resta una preziosa testimonianza, vista da un'ottica particolare, ricca di annotazioni e racconti inediti di un periodo drammatico della nostra storia.

Di seguito riportiamo un estratto relativo agli ultimi giorni di guerra e alla liberazione dell'aprile 1945.



APRILE 1945

“La mattina del 22 aprile si ebbe la sensazione che i tedeschi fossero in rotta...”

Il cielo era oscurato in tutte le direzioni da una cortina di fumo nerastro prodotto da incendi di carburante e depositi di munizioni. Centinaia di aerei alleati mitragliavano da bassa quota le truppe germaniche in ritirata. Correavano voci sulla caduta di Bologna e di Ferrara, ma

le notizie erano incerte e confuse anche per il fatto che chi aveva la radio, da alcuni giorni non poteva sentire, essendo venuta a mancare la corrente elettrica. Dopo mezzogiorno vi fu un breve temporale con grandine, vento e tuoni. Per un attimo gli aerei scomparvero e i Te-

1944-45 di Giovanni Castellani



1945 PIAZZA GARIBALDI DISTRUTTA

deschi approfittarono del momento per fuggire con gli automezzi. Dal granaio della Corte Tramedi vedemmo una colonna di automobili e autobus stracarichi, provenienti da Vallazza, dirigersi a gran velocità verso Carbonara. Ma fu un attimo, perché gli aerei ricomparvero subito in mezzo al fragore della tempesta a mitragliare e bombardare.

Così cessò il traffico stradale, e allora i Tedeschi fuggirono a piedi, isolati o a gruppi, lungo i fossi o i filari di viti. Per tutta la giornata vi fu un continuo passaggio dai Tramedi e per lo stradello dalla Cà Alta verso i traghetti di Carbonara.

Nella notte fra il 22 ed il 23 aprile alcuni ufficiali tedeschi erano venuti ai Tramedi. Volevano dormire, ma visto che tutte le stanze erano affollate di gente, se ne andarono alle Striscie. Poi vennero altri militari tedeschi che vollero dormire in cantina. Fecero chiasso tutta la notte e la mattina dopo se ne andarono, soddisfatti per aver potuto bere vino a volontà. Riempirono anche le borracce e per ringraziamento lasciarono aperta la spina di una botte.

Alla Pranta, alle Berne e al Pascolone erano arrivati degli autocarri germanici. La notte non abbiamo potuto dormire e all'alba andammo con i bambini per

qualche ora nel rifugio, ché gli aerei avevano intensificato i mitragliamenti da bassa quota ed era pericoloso stare in casa con tanti Tedeschi, alcuni avvinnazzati, altri prepotenti, tanto che la moglie dell'affittuario Balanzoni, che soffriva di cuore, si era sentita male e io dovetti correre per farle una iniezione di canfora. Ad un dato momento giunse l'ordine ai Tedeschi di incendiare e distruggere gli automezzi e il materiale che avevano con loro, e allora si videro nuovi incendi e si udirono nuovi scoppi vicinissimi. Erano gli autocarri della Pranta, delle Berne, del Pascolone e di cento altre località che con mine e bombe venivano distrutti e incendiati. Anzi



1945 RIFUGIO DEI CIVILI NELLE CAMPAGNE

al Pascolone un autocarro venne incendiato talmente vicino al fienile che questo prese fuoco e per tutta la notte fu un braciere ardente. Alcune bombe vennero lanciate alle Berne e alle Strisce e al primo momento si ebbe l'impressione che gli aerei volessero colpire il ponte sul Reggiano.

Con Antonia ed i bambini ci eravamo riuniti intorno al camino della nostra camera da letto sembrandoci un posto abbastanza sicuro per le mitraglie. Per tutto il giorno era continuato il passaggio dei Tedeschi dai Tramedì, chi a piedi, chi in bicicletta, chi con birocci, molti si erano fermati per bere, mangiare e riposare, e tutti chiedevano la strada per andare al ponte. Nessuno voleva credere che i ponti erano distrutti da parecchio tempo.

Verso le 18 cessò il passaggio dei Tedeschi. Gli ultimi con carretto trainato da cavalli lanciati al galoppo e inseguiti dagli aerei facevano presumere che gli americani dovevano essere molto vicini. Poi dopo tanto fra-

stuono subentrò la quiete. Scomparvero gli aerei che avevano mitragliato e bombardato e apparvero solo le piccole lentissime "cicogne" a esplorare e osservare.

La sera, incendi da tutte le parti arrossavano il cielo. Poi venne la notte, ma tutti vegliarono in piedi. Verso il tocco si cominciò ad udire il cannone. Gli Alleati sparavano sulle rive del Po ed i Tedeschi dal Cavo di Carbonara rispondevano disordinatamente con gli ultimi colpi. I proiettili passavano fischiando sopra i Tramedì e si sentivano i colpi in partenza e i colpi in arrivo. La gente era preoccupata e un po' spaventata e non si sapeva dove stare. Fuori all'aperto era pericoloso e così ci si riunì nelle camere interne e sulla scala. Altra gente venne durante la notte, proveniente dal Cavo, a rifugiarsi nella nostra casa. Vennero anche alcuni Tedeschi fuggiti da Carbonarola e dicevano che i traghetti erano distrutti e così non potevano passare il Po.

All'alba del 24 cessò anche il cannone; pareva la calma dopo la tempesta.

Non si aveva una esatta cognizione della situazione, e non sapevamo di trovarci in mezzo fra i Tedeschi e gli Alleati. Nessuno di noi poteva sapere quali fossero le intenzioni dei Tedeschi e cioè se intendevano o no opporre resistenza sul Po. E gli Alleati, perché non venivano avanti?

Approfittando della tregua ero andato alla Pranta a trovare la mamma che fortunatamente non era impressionata, ma anzi stava meglio e aveva cominciato a fare le scale.

Dal granaio dei Tramedì, che era divenuto il nostro osservatorio, potemmo vedere verso le ore 8 del mattino, una lunga colonna di carri armati che provenienti da Vallazza procedevano lentissimi in direzione di Carbonara. Spesso si fermavano e scendevano alcuni uomini a perlustrare la strada ed i ponti per assicurarsi che non fossero minati. Era la liberazione.

Dopo un momento di incertezza si gridò che gli alleati erano in vista e tutti corsero in granaio per accertarsi e vedere.

Subito fu esposta una bandiera bianca all'abbaino e grande fu l'emozione.

Poco dopo mi recavo al ponte della Berna sulla via per Carbonara ad assistere al passaggio di un reparto della 5^a Armata Americana. I villici salutavano con gioia i liberatori e questi distribuivano generosità sigarette, caramelle, cioccolata, scatole di ogni sorte. A me diedero un



1945 DALLA TORRE VISTA SULLE MACERIE

bellissimo cavallo bianco da sella. "E' tedesco, mi dissero, e ve lo diamo volentieri". Io lo presi, ma lo passai ad altri poiché sapevo che non avrei potuto tenerlo.

Ma intanto gli Americani si accattivavano subito le simpatie della popolazione. Ai Tramedì i cinque tedeschi e i due russi erano stati disarmati da Luigi e da altri, e consegnati agli Americani. Colonne di prigionieri tedeschi, polacchi, russi, stanchi, avviliti, depressi, si avviavano per la strada della Vallazza verso il loro destino.

Nel pomeriggio, una colonna di Americani montati su piccole automobili si portò lun-

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura



offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



go lo stradello della Pranta perché pareva che alquanti tedeschi facessero resistenza a Carbonarola. Ma era una misura precauzionale perché gli alleati avevano già passato il Po in vari punti ed inseguivano i Tedeschi che fuggivano disordinatamente verso il Tartaro e l'Adige.

Nel fossetto lungo la strada dinanzi al Pascolone vi era un Tedesco morto assieme a due cavalli. Più tardi, l'affittuario Pradella volle seppellire in una stessa buca in campagna l'uomo ed i cavalli, quasi a dimostrare che ai Tedeschi doveva essere riservato lo stesso trattamento delle bestie.

Lungo la strada che da Vallazza conduce al Cavo e a Carbonara, da ambo le parti vi erano autocarri, automobili, autoblindate, cannoni in parte incendiati, in parte distrutti. Dopo passato il primo giorno di smarrimento e di gioia, la gente cominciò a togliere pezzi di carne dalle cosce dei cavalli morti, e per qualche giorno tutti mangiarono carne di cavallo.

I Tedeschi giunsero al Po con gli Autocarri carichi di ogni ben di Dio. In gran parte trattavasi di roba rubata nell'Italia Centrale o a Bologna. Erano stoffe, scarpe, sigarette, scatole di generi alimentari, macchine da cucire, caffè, ecc. e giunti al gran fiume ebbero l'ordine di distruggere tutto. Però la popolazione che vigilava attenta poté in parte salvare qualcosa e coloro che praticavano la "borsa nera" presero attiva parte al mercato e così molti generi che da tempo erano introvabili, cominciarono ad essere offerti a prezzi ben s'intende proibitivi. Nei primi giorni che seguirono la fuga dei Tedeschi, la gente si diede anche ad un altro genere di lavoro, molto lucroso, quello del recupero di pneumatici di automobili e autocarri, materiale molto ricercato e pagato a qualunque prezzo da chi ne aveva assoluta necessità. Con questa nuova e comoda forma di guadagno molti si fecero una fortuna e non pochi furono i nuovi milionari.

Al Po, i Tedeschi dovettero abbandonare anche i cavalli e le biciclette di cui si erano per la maggior parte impossessati con la violenza e le minacce lungo le strade, per

giungere più presto al fiume. Ma, mentre le biciclette scomparvero in un baleno, (vi erano alcuni che ne avevano portate a casa fino a 8-10), i cavalli vagarono a banchi per le campagne, molti feriti, assetati, inebetiti. Qualche agricoltore ne prese uno, due, ma gli altri venivano cacciati via perché facevano danni ai raccolti, specie al frumento. Una sera ai Tramedì ne abbiamo rinchiusi entro un recinto più di 70. Si calcola che i cavalli abbandonati dai Tedeschi in questa zona fossero molte migliaia. Ve ne erano di bellissimi, di razze elette, presi in Belgio, in Francia, in Polonia, in ogni parte d'Europa e faceva pena vederli. Nessuno si occupava di loro e molti morivano per la sete. Finalmente un bel giorno i Comuni hanno dovuto provvedere alla raccolta di tutti i cavalli sbandati e a concentrarli al Deposito di S. Martino in Spino.

Al Chiavicone, a Carbonarola e a Villanova dove i Tedeschi avevano approntato i traghetti, e poi a Sermide, a Caposotto e a Felonica, lo spettacolo della ritirata tedesca si presentava davvero impressionante. Giù dalle calate che conducevano ai

traghetti, nelle boscine, sugli argini, nel greto del fiume e nelle campagne appresso giacevano carri armati, automezzi, carri, artiglierie, armi, munizioni di ogni genere; poi Tedeschi e cavalli morti qua e là, dovunque carte, generi di equipaggiamento, elmetti, tutto in grande disordine. E sulle rive del Po e sui banchi di sabbia si notavano una infinità di porte, assi, tronchi d'albero, botti, "navasse", piccole zattere, barchette ecc. portate lì dai Tedeschi nel disperato tentativo di passare il Po. Testimoni oculari che nella tragica notte tra il 23 e il 24 furono spettatori e attori di una delle catastrofi militari più grandi che la storia ricordi, costretti a trasportare in barca i Tedeschi al di là del Po, mi raccontavano che le SS Germaniche costringevano con la minaccia delle armi i fuggitivi a passare il fiume con qualunque mezzo. Molti si erano gettati a nuoto, altri erano entrati nell'acqua con l'automezzo credendo di poter passare come fosse un torrente. Si calcola che i morti per annegamento siano stati parecchie migliaia. Nelle nostre campagne erano state commesse numerose violenze da parte dei Tedeschi in fuga. Alle Pole l'af-

1945 AUTOMEZZI ABBANDONATI SULLA STRADA



fittuario Vicenzi aveva dovuto consegnare loro diecimila lire per evitare che venisse fatto esplodere un carro carico di munizioni sotto il portico del fienile. All'Angelieri l'affittuario Cuoghi dovette pure dare una somma di denaro per salvare la stalla ed il fienile. Alle "Suore", i Tedeschi spararono un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto, contro l'affittuario Preti Anchise, il quale si era rifiutato di dare loro il cavallo che poi condussero via ugualmente. Alla "Falsinella" portarono via cavallo e biroccio. Alle "Grossine" asportarono tutte le porte della casa per fare galleggianti da servirsene per il passaggio del Po. Infinite le biciclette rubate, cavalli, birocchi, salami, denari, biancheria asportati o distrutti presso quasi tutte le case. E poi alla "Pantera" due fratelli Negrini avevano trovato la morte sotto i colpi dell'artiglieria e a Moglia i Tedeschi avevano ucciso per futili motivi il tenore Pradella. I Tedeschi che per disciplina e volontà avevano dimostrato di essere bravi soldati, si sono macchiati d'infamia per tutte le barbarie e delitti commessi durante questa guerra in Italia ed in Europa e per sempre saranno bollati dal mondo intero come tiranni, ladri, assassini e spie. Con l'arrivo degli Alleati sbarcarono fuori i cosiddetti partigiani, ovverossia giovani



1945 DANNI ALLO STABILIMENTO IDROVORO DI MOGLIA

che per non aver voluto rispondere alla chiamata alle armi nell'Esercito Repubblicano preferirono arruolarsi nell'organizzazione tedesca del lavoro "Todt" per i lavori di fortificazione, e scappati i Tedeschi si misero un fazzoletto rosso al collo, un bracciale con la scritta "Giustizia e libertà" e una o due pistole ai fianchi e per alcune settimane questi falsi partigiani sembravano i padroni di Carbonara e Sermide. Scorazzavano in automobile e requisivano, non si sa con quale autorità, quanto ritenevano fosse di preda bellica.

Sui muri delle case, specie a Carbonara, al posto delle scritte "Viva Mussolini, viva Hitler, viva il fascismo", apparvero subito gli emblemi con la falce e il martello e la stella rossa e anche la scritta "viva la Russia".

Nessuna scritta inneggiante ai liberatori apparve sui muri, e per conseguenza,

pare per ordine degli Alleati, i quali non potevano gradire che fosse inneggiata soltanto una Nazione che non aveva contribuito direttamente alla liberazione del Paese, la scritta "Viva la Russia" venne cancellata, ma rimase la falce e martello e la stella rossa.

Fuggiti i Tedeschi scomparvero anche i fascisti. Non tutti però perché alcuni sorpresi dalla repentina avanzata degli Alleati non ebbero il coraggio o la possibilità di passare il Po e fuggire con i Tedeschi. Alcuni vennero presi e sotto la sorveglianza dei partigiani furono costretti a seppellire i morti e le carogne dei cavalli, lavoro quanto mai umiliante e ripugnante, data la stagione calda. Poi venivano rinchiusi per qualche mese nel carcere di Revere.

Gli Americani della 5^a Armata si incontrarono a Sermide con una colonna dell'8^a

Armata Inglese proveniente da Felonica e Ferrara. Le artiglierie presero posizione a circa un chilometro dal Po, ma non ebbero neppure la soddisfazione di far fuoco perché i Tedeschi in ritirata precipitosa erano già fuori tiro.

La popolazione ammirava il comportamento delle truppe tutte attendate e si compiaceva perché nessun disturbo veniva dato alle case, sia per mangiare, sia per l'alloggio. Quanta differenza con i Tedeschi. Sull'Argine di Po, specie al Chiavicone, era uno spettacolo vedere il passaggio del fiume da parte di automezzi anfibi alleati. Scendevano dalle calate con mezzi propri, entravano nell'acqua, facevano la traversata, salivano la rampa della sponda opposta e scomparivano. La gente osservava entusiasta e commentava. Il confronto fra gli eserciti Alleato e Tedesco era come fare un paragone tra un esercito modernissimo ed uno antiquato sprovvisto di mezzi meccanici. E dire che i Tedeschi erano convinti e sicuri di vincere la guerra!

Ai Tramedì venivano ogni giorno degli Americani, o a cavallo, o in automobile, sempre compunti, gentili e molto ben equipaggiati.

Chiedevano uova o vino, poi pagavano oppure offrivano in cambio sigarette o scatole di marmellata, ma fra gli americani non era difficile



**FOTO SCATTATA DA GIOVANNI CASTELLANI IL 25 APRILE 1945
LE FAMIGLIE CASTELLANI E BALANZONI IN FESTA DOPO LA FUGA DEI TEDESCHI**



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

trovare qualche figlio di italiani nato in America, e così con loro la conversazione filava più spedita. Dopo pochi giorni gli Americani della 5^a Armata passarono il Po e qui vennero

mo a sapere tante cose che ignoravamo. Poi vennero gli Italiani. Un reparto con salmerie si fermò alla Cà Alta, altri reparti erano al Cavo, a Carbonara, a Magnacavallo, a Sermide e

fucilate con pericolo di quelli che lavoravano, lanciando bombe a mano nel Canale Reggiano per prendere il pesce. Scalcinati, senza disciplina, senza educazione, vestiti in tutte le fogge. Povero

frumento o le viti con grave danno per gli agricoltori i quali si lamentavano e protestavano inutilmente presso tutti i Comandi e le Autorità. Anche il nostro giardino di Sermide venne preso di mira dai muli che fecero gravi danni alle piante. Povero giardino già tanto danneggiato dai Tedeschi che capitolizzarono gli abeti per fare gli alberi di Natale, e abbatt-



1945 VILLA CASTELLANI DOPO LE BOMBE

gli inglesi della 8^a Armata. Anch'essi fecero varie capatine ai Tramedì, specialmente la sera per bere un bicchiere di vino. Faceva piacere vederli disarmati e trattare con la gente affabilmente, noi che eravamo abituati a vedere i Tedeschi sempre armati fino ai denti imporsi per qualunque cosa con la violenza. Antonia sapendo bene l'inglese faceva da interprete e così veniva-

i danni che fecero questi militari e il loro contegno esacerbarono gli animi della popolazione. Giravano armati per le campagne, chi a piedi e chi a cavallo, andavano al galoppo per i campi, a tutte le ore del giorno e della notte calpestando i raccolti, sebbene fossero protetti dalle croci di canne e rami di ulivo benedetto, piantate dai contadini il 3 maggio, il giorno della Santa Croce, sparando

esercito italiano!

A Sermide vari reparti si erano accantonati nelle Scuole, alla Stazione e alla Roverella, anzi per un paio di giorni i soldati occuparono anche la nostra casa, ma poi in seguito alle nostre rimostre se ne andarono. I muli venivano condotti a pascolare nelle campagne specialmente negli "spagnari" e spesso qualcuno fuggiva per andare a mangiare il

terono le piante più belle per fare legna, poi le bombe, ora i muli!

Il reparto che era alla Cà Alta diede una sera una festa danzante sull'aia, tutta addobbata con festoni di verde e bandierine. Vi era anche l'orchestrina e buffet con bibite e gelati, e molti furono gli inviti specie alle ragazze dei dintorni. Passavano ancora gli aerei alti nel cielo, ma nessuno si occupava di loro. La guerra era finita.



2017 CASA TRAMEDÌ

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico
 TV • elettrodomestici
 antenne satellitari e terrestri
 radio • telefonia • citofonia
 domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
 46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

LETTERATURA E NATURA: IL FASCINO DELLA MONTAGNA

PERCORSO TRA RACCONTI E ROMANZI DI GRANDI SCRITTORI DELLA NOSTRA LETTERATURA CHE CI HANNO LASCIATO PAGINE INDIMENTICABILI SULLA MONTAGNA



WALTER BONATTI

Nato a Bergamo nel 1930, Walter Bonatti compie le sue prime scalate sulle prealpi lombarde ancora giovanissimo, nel 1948, e già l'anno successivo si mette alla prova sulle più difficili pareti del mondo iniziando le sue esperienze di alpinismo estremo, realizzate in cordata oppure in solitaria, sia d'estate che d'inverno.

Nella prima edizione del libro *Le mie montagne* compare una sua dedica significativa: "Alle mie montagne, infinitamente grato per il bene interiore che nella giovinezza ho potuto ricavare dalla loro severa scuola" e scrive che per lui l'alpinismo è "lotta, avventura, romanticismo, evasione, sport.. una delle più nobili e pure passioni umane, in cui si esprimono un ardente amore per la natura, una spontanea adesione alle sue leggi arcane".

W. Bonatti abbandona l'alpinismo estremo nel 1965 per dedicarsi all'esplorazione e all'avventura nelle regioni mondiali più impervie come inviato della rivista *Epoca*. I suoi reportage fotogiornalistici gli hanno valso numerosi premi e riconoscimenti. Dei suoi diversi scritti, presentiamo qui due opere particolarmente significative, entrambe corredate da tavole in bianco e nero e a colori.

LE MIE MONTAGNE

Il libro è divenuto un classico della letteratura alpina con più di dieci edizioni italiane e la traduzione in altrettante lingue straniere. L'autore vi racconta i primi dieci anni delle sue imprese, dal 1950 al 1960, anni in cui sono avvenute le scalate delle pareti più difficili sia alpine che extraeuropee. Narrate dalla voce del protagonista, rivivono le ascensioni più famose di questo periodo: dalla conquista del K2 alle scalate della parete nord delle Grandes Jorasses, della parete est del Grand Capucin, del Pilastro sud-ovest del Dru, dalla spedizione sulla Cordigliera Patagonica Australe fino alla drammatica impresa del Pilone Centrale del Monte Bianco. Imprese che hanno segnato un'epoca tanto che nella Storia dell'Alpinismo si dice di lui "...è un uomo che vive su un altro pianeta, che penetra una dimensione sconosciuta...".

Nell'ultima edizione Bonatti dedica due capitoli alla scalata del K2, cima conquistata dagli italiani nel 1954 e in cui egli ebbe una parte determinante, per chiarire le polemiche "amare e ingenerose" che hanno accompagnato questa grande impresa.

Le note di Massimo Mila

Massimo Mila, appassionato alpinista oltre che grande mu-

◆ *Questa puntata della rubrica è dedicata all'alpinismo: passione estrema per la montagna, fatta di profonda fascinazione per la conquista delle cime più elevate o difficili con scalate al limite delle possibilità umane; espressione dell'"anelito alla scoperta di confini inesplorati" a rischio della vita stessa là "dove l'aria è sottile". Protagonista di questa pagina un grande alpinista italiano di fama mondiale: Walter Bonatti.*

sicologo, ha scritto: "La materia del libro è fuori discussione", le esplorazioni "costituiscono una carriera alpinistica senza eguali... Bonatti appare come un innamorato della montagna, e non un collezionista arrabbiato di prime ai margini dell'impossibile. Ciò gli ha permesso, per esempio, di lasciare un'impronta memorabile anche in quella meno sensazionale attività di montagna che è lo sci-alpinismo, con la traversata dell'intera catena delle Alpi in 66 giorni: 1.800 km di percorso con 73 di dislivello in salita. A questo cavaliere del 6° grado tutti gli alpinisti saranno grati per il rispetto con cui parla di montagne e salite....dal libro viene fuori l'uomo".

I GIORNI GRANDI

Il libro racconta gli ultimi anni di montagna di W. Bonatti, con le più importanti imprese dal '61 al '65. Le prime pagine rievocano la drammatica impresa del Pilone centrale del M. Bianco, la grande tragedia, in cui l'"inferno" delle condizioni atmosferiche condusse alla morte quattro dei sette componenti della spedizione. Grande rilievo è dato alla scalata della parete Nord del Cervino, in solitaria invernale e diretta, proprio nel centenario della conquista di questa montagna eccezionale. Il libro si chiude con gli interessanti capitoli "Addio alpinismo" e "Una medaglia che pesa" che concludo-

no anche l'esperienza di alpinista del grande scalatore.

La prefazione di Dino Buzzati

"Un nobile addio" è il titolo della prefazione di Buzzati all'edizione del '78 da cui stralciamo alcuni passaggi: come vecchio alpinista sottolinea di questo libro, le cose più belle ed importanti:

-prima di tutto... l'esemplare stile narrativo...di scarna efficacia e serrato ritmo nelle pagine più drammatiche...di straordinaria evidenza descrittiva, cosicché ci par di vederle con i nostri occhi queste sculture più o meno astratte;

-altro merito, la sincerità che di per se stessa non esclude l'orgoglio, là dove Bonatti valuta l'importanza storica delle grandi imprese compiute... Esemplare poi il suo atto di fede nei valori morali dell'alpinismo discorso sempre delicato...

-ma, di là dalle avvincenti pagine sugli apicchi più giganteschi delle Alpi-un sentimento bellissimo, nobile e struggente... il sentimento dell'addio.

WALTER BONATTI CON UN GRUPPO DI ALPINISTI





◆ L'adagio è rimbrotto bonario, fra i più espressivi ed originali del nostro dialetto, ricco di preziosismi idiomatici che meritano di essere esplicitati. Due i termini chiave, palanca e bigul che, se considerati singolarmente, non molto dicono al di là del loro significato, ma se contestualizzati nell'ambito del proverbio determinano una deflagrazione semantica colorita e suggestiva, come solo la lingua dei nonni è in grado di sprigionare.

Dunque, *bigul* qui sta per ombelico, non spaghetti. Palanca, invece, era la monetina da dieci centesimi di lira (poca roba, quasi niente) ma anche sinonimo

A GHERA 'NA VOLTA IN PIASA BUÀRA

PROVERBI, AFORISMI, LOCUZIONI,
FILASTROCCHES E MODI DI DIRE SERMIDESI

Taşi, c'at ghè ancóra la palànca in sal bigul

(Stai zitto, che hai ancora
la monetina sull'ombelico)

di zitella, signorina stagionata; il corrispettivo maschile era il "palancón" (oggi detto anche "put"), mentre con "palanchìn" si indicava una piccola sbarra di ferro.

Ma non divaghiamo e torniamo al nostro detto. Un tempo, quando al neonato veniva tagliato il cordone ombelicale, per agevolare la cicatrizzazione ed impedire che il lembo rimasto fuoriuscisse vi si posizionava sopra una moneta, scongiurando sporgenze antiestetiche. Così la palanca venne associata al piccolo da poco venuto al mondo, chiaramente non ancora in grado di intendere e volere e ben lungi dalla

saggezza/maturità. Ecco che **"At ghè ancóra la palànca in sal bigul"** è sinonimo di immaturità, come dire che sei troppo giovane per poter essere preso in considerazione.

In verità sono molti i proverbi dialettali che esprimono tale concetto, forse perché conati in anni in cui il divario tra vecchi e giovani, maturità e avventatezza era particolarmente marcato, in una società patriarcale dove non esisteva ancora il concetto di adolescenza e si transitava direttamente dalla giovinezza all'età adulta. Tra gli altri modi di formulare il senso in questione ne riportiamo uno altrettanto particolare: **"Ma va là, c'at s'è sol un scandlón e basta"**, dove *scandlón* richiama la secrezione nasale, il moccio, appunto del moccioso.

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



farmacia
FAJONI
Sermide (MN)

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

ORCHESTRA IN LAB

FRANCESCO POLLACHINI "IL CHITARRISTA"

◆ Come abbiamo anticipato nei precedenti articoli, iniziamo col presentarvi i componenti de l'*Orchestra in Lab* cominciando dagli strumentisti della sezione ritmica, in particolare oggi Vi parleremo di Francesco Pollachini, "il chitarrista" della *Big Band*.

Francesco ha vent'anni e vive a Sermide, all'età di 13 anni comincia gli studi di chitarra presso la Scuola di Musica Moderna di Sermide, ad oggi continua a seguirne le lezioni ed approfondire la tecnica dello strumento.

Abbiamo rivolto alcune domande riguardo alla sua esperienza nell'orchestra alle quali ha risposto con molto entusiasmo (che per il morale dei sottoscritti è un grandissimo toccasana).



FRANCESCO POLLACHINI

Come mai hai deciso di far parte della Big Band?

Suono la chitarra in una band nella quale fa parte anche mio fratello Federico di cui è il cantante ed il bassista, siamo in tre abbiamo anche un batterista si chiama Marco Tosetti, il gruppo si chiama Ex Nihlo e proponiamo brani inediti composti da noi, quando ho saputo del progetto della Big Band, ho pensato che suonare con altri musicisti e soprattutto in un ensemble complesso formato da molte sezioni che comprendono anche strumenti a fiato, possa darmi una maggiore formazione ed aiutarmi farmi maturare come strumentista.

Cosa ne pensi del progetto?

Frequento la Scuola di Musica da molti anni, da quando è stato costruito il Lab 105 dove oltre a seguire le lezioni, posso anche andare a fare le prove con la band, mi sento come a casa e questi fattori mi danno molta fiducia verso gli insegnanti e le

persone che operano per creare nuove idee al Lab, ho deciso di appoggiare questa nuova iniziativa che col passare del tempo trovo molto strutturata e seria, mi piace come lavora il maestro Luca Zerbinati, direttore de l'Orchestra e non a caso ho deciso di iscrivermi al suo corso di tastiera.



Come vedi il futuro dell'Orchestra e il rapporto con gli studenti di altre scuole di musica?

Penso che condividere e fare musica con persone che provengono da altri ambienti con diversi metodi d'insegnamento e di pensiero possa essere molto stimolante, vorrei passare più tempo con loro per conoscerli meglio, ad oggi siamo un cantiere nel quale stiamo preparando il repertorio, i brani vanno arrangiati, studiati e provati, spero che non vengano a mancare le occasioni per esibirci dal vivo e fare dei bei concerti.



Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

Mattinoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0376 62261 - 339 7253477 - 339 3744809
www.villaschiavi.it



MASSIMO VARINI

LEZIONE DI ALTISSIMO LIVELLO AL LAB105

◆Sabato 11 Marzo presso la sala polivalente del Lab 105 di Sermide, si è tenuta la master-class di chitarra con Massimo Varini: artista, autore, arrangiatore e produttore artistico, session man e didatta.

Di fronte ad un folto pubblico di musicisti in prevalenza chitarristi, si è parlato di come creare il proprio suono in studio e in live, dopo alcune ore di approfondimento didattico non sono mancate le domande da parte dei partecipanti, alle quali Massimo non ha mancato di rispondere con cortesia e professionalità arricchite dalla passione per lo



I PARTECIPANTI



MASSIMO VARINI

strumento, suo compagno di vita e di lavoro.

Dal 1991 ad oggi ha firmato le chitarre acustiche ed elettriche nei dischi di artisti del calibro di Andrea Bocelli, Eros Ramazzotti, Laura Pausini, Biagio Antonacci, Nek, Vasco Rossi, Renato Zero, Celentano, Mina, Alessandra Amoroso, Emma Marrone, Gianni Morandi, Francesco Renga, Ornella Vanoni ... solo per citarne alcuni!

Al seminario vi è stata una folta partecipazione di musicisti

in prevalenza chitarristi provenienti da diverse province d'Italia.

Si è parlato di come creare il proprio suono in studio e in live, e dopo alcune ore di approfondimento didattico è stato dato spazio alle domande e alle curiosità dei partecipanti, alle quali Massimo non ha mancato di rispondere con cortesia e professionalità arricchendole con la propria passione per lo strumento suo compagno di vita e di lavoro.



CHINASKI

PROGRAMMA APRILE

Sabato 1 aprile: Orchestrina da pic-nic

Domenica 2 aprile: Seba Carless live set

Sabato 8 aprile: Kurna Cronin (dall' Australia)

Domenica 9 aprile: Duck Juice

Sabato 15 aprile: St. Beauford (U.S.A., Canada, Germania)

Domenica 16 aprile: Zap Show (Australi, Grecia) + mr Gibo DJ set

Sabato 22 aprile: Two Hicks one cityman

Domenica 23 aprile: MUD

CHINASKI

MUSIC LIVE

tutti i sabato e domenica

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388



BOCCONCINI CON PORCINI

INGREDIENTI

- ◆ 4 funghi porcini
- ◆ 4 spicchi d'aglio
- ◆ un mazzetto di prezzemolo,
- ◆ 4 cucchiaini di olio evo
- ◆ 1 cucchiaino di pangrattato
- ◆ 1 cucchiaino di parmigiano grattugiato
- ◆ 1 tuorlo
- ◆ mezzo bicchiere di latte
- ◆ 1 cucchiaino di burro ammorbidito,
- ◆ sale e pepe

PROCEDIMENTO

Pulite i funghi e staccate loro le cappelle. Tritate i funghi, l'aglio e il prezzemolo e rosolate il trito con 4 cucchiaini di olio di oliva. Aggiungete al soffritto un cucchiaino di pangrattato, sale e pepe. Togliete il tegame dal fuoco e lasciate intiepidire. Lavorate a crema un cucchiaino di formaggio grattugiato con il tuorlo, mezzo bicchiere di latte e aggiungete il tutto al soffritto fatto in precedenza. Ecco pronto il vostro ripieno.

Sistematelo le 4 cappelle in una teglia che le contenga ben affiancate. Poggiatele con la cavità verso l'alto e riempitele con il ripieno. Distribuite sul ripieno un cucchiaino di burro ammorbidito e mettete la teglia in forno preriscaldato a 190° per venti minuti circa. Appena cotte adagiatele su un letto di insalata.



LA PASQUA CON ICIO

◆ Le ricette che vi presento questo mese, come avrete letto dal titolo, si trovano tutte nel libro "Una vita di ricette" di Maurizio Santini. Amo la tradizione, ma non per Pasqua. Non presento sulla mia tavola l'agnello, quindi ho cercato ricette per tutti i gusti: Bocconcini con porcini; Timballo di ditaloni; Arrosto in salsa cremosa. Sono le ricette che ho scelto per voi, tra tutte le gustosissime del libro di Maurizio Santini.

TIMBALLO DI DITALONI

INGREDIENTI

- ◆ 600 gr. di ditaloni
- ◆ un mazzetto di erbe aromatiche (timo, maggiorana e basilico)
- ◆ 250 gr. di ricotta
- ◆ 100 gr di parmigiano
- ◆ 1 cucchiaino di olio EVO
- ◆ 50 gr. di burro
- ◆ mezzo bicchiere di latte
- ◆ 1 spicchio d'aglio
- ◆ sale e pepe

PROCEDIMENTO

Tritate le erbe aromatiche nel mixer insieme a tutti gli altri ingredienti, esclusi naturalmente i ditaloni. Amalgama il tutto sino ad ottenere una crema omogenea. Cuoci 600 gr. di ditaloni in acqua bollente salata e quando sono cotti scolateli e tenete da parte due cucchiaini di acqua di cottura per allungare la crema di ricotta. Riempite i ditaloni con questo composto e man mano che sono pronti metteteli in piedi dentro delle formine imburrate. Ricoprite ogni formina con burro fuso e parmigiano e passate il tutto in forno preriscaldato a 180° per 10 minuti.



ARROSTO IN SALSA CREMOSA

INGREDIENTI

- ◆ 1 cucchiaino di olio Evo
- ◆ 20 gr. di burro
- ◆ 800 gr. di fesa di vitello
- ◆ 2 cucchiaini di vino bianco secco,
- ◆ sale e pepe
- ◆ 2 cucchiaini di nocciole
- ◆ 150 gr. di gorgonzola dolce e cremoso
- ◆ mezzo bicchiere di latte

PROCEDIMENTO

Scaldare in una pentola un cucchiaino di olio di oliva e 20 gr. di burro, aggiungete 800 gr di fesa di tacchino e fatela rosolare girandola in modo uniforme. Mettete 2 cucchiaini di vino bianco secco e quando sarà evaporato abbassate la fiamma, insaporite di sale e pepe e cuocete a pentola coperta per circa 1 ora girando spesso la carne.

Intanto preparate la crema: Tritate 2 cucchiaini di nocciole e riducete a pezzetti il gorgonzola, mettetelo in una ciotola con mezzo bicchiere di latte. Quando l'arrosto sarà pronto lasciatelo intiepidire. In un'ampia casseruola unite il fondo di cottura dell'arrosto con il gorgonzola il latte e le nocciole, regolate di sale mescolatelo e lasciatelo sul fuoco finché il gorgonzola non si sarà sciolto e avrà formato una salsa omogenea e cremosa. Tagliate a fette sottili l'arrosto e servitelo con la salsa.

Per il dolce resto nella tradizione:

Uova di Pasqua e Colombe.

BUONA PASQUA!

«LEGGILI ANCHE TU..!»

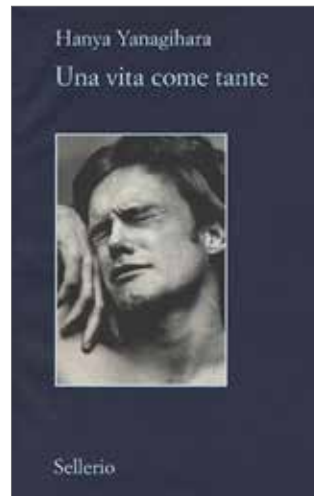
PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



LA VEDOVA DI VAN GOGH di Camillo Sanchez ed. Marco Y Marcos

◆Cieli, occhi, corvi, girasoli: dovunque giri lo sguardo, Johanna vede dipinti di Van Gogh. Splendono nel buio, la svegliano all'alba; prima del canto degli uccelli, prima dei rumori di Parigi che riparte. La gente non li capisce, non li ama. Li usa come fondi d'armadio, per tappare i buchi del pollaio. Van Gogh si spara al petto e con lui se ne va il fratello Theo, inseparabile anche nella morte. Johanna resta sola con

un piccolino nella culla: si chiama Vincent come suo zio. Lui e i dipinti illuminano il nero che l'ha avvolta. Vedova giovane, torna in Olanda e si prepara a lottare; le hanno insegnato che bisogna dominare il mare per meritarsi la terra. Apre una locanda in campagna, fa arrivare da Parigi i quadri di Van Gogh. Dal soffitto al pavimento, li appende in ogni stanza: è il suo omaggio all'artista che sognava una repubblica del colore, il primo museo segreto. Di giorno Johanna accoglie gli ospiti, cresce suo figlio. Di notte apre la valigetta che per Theo era sacra e si immerge nelle lettere di Van Gogh. Annota parole, isola passaggi di pura poesia. Le affidano una missione, le indicano la strada. Oltre le porte chiuse, il disprezzo, la selva dei no. Il primo sì è il disegno venduto a un cliente argentino. La prima mostra la ospita all'Aia una donna senza pregiudizi. Poi il vento gira, vengono i buoni incontri, gli incroci fortunati; il tempo corre, vola, le mostre si moltiplicano e Vincent van Gogh entra nella Storia.



UNA VITA COME TANTE di Hanya Yanagihara ed. Sellerio

◆Una storia sull'amicizia e sull'amore nel XXI secolo. In una New York sontuosa e senza tempo vivono quattro ragazzi, compagni di college e di vita, che da sempre sono stati vicini l'uno all'altro. Si sono trasferiti nella grande metropoli da una cittadina del New England, e all'inizio sono alla deriva e senza un soldo in tasca, sostenuti solo dalla loro amicizia e dall'ambizione. Willem, dall'a-

nimo gentile, vuole fare l'attore. JB, scaltro e a volte crudele, insegue un accesso al mondo dell'arte. Malcolm è un architetto frustrato in uno studio prestigioso. Jude, avvocato brillante e di enigmatica riservatezza, è il loro centro di gravità. Nei suoi riguardi l'affetto e la solidarietà prendono una piega differente, per lui i ragazzi hanno una cura particolare, una sensibilità speciale e tormentata, perché la sua infanzia è stata segnata da una serie di violenze, e la sua vita oscilla tra la luce del riscatto e il baratro dell'autodistruzione. Intorno a Jude, al suo passato, alla sua lotta per conquistarsi un futuro, si plasmano campi di forze e tensioni, lealtà e tradimenti, sogni e disperazione. E la sua storia diventa quella di un'amicizia arcana e profonda, in cui il limite del dolore e della disperazione è anche una soglia da cui può sprigionarsi l'energia accecante della felicità.

COMUNE DI SERMIDE BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

MERCOLEDÌ 19 APRILE
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA

JOHANN W. GOETHE
Le affinità elettive

LIBRO PROPOSTO:
Le affinità elettive
J.W. Goethe

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0386-960269

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

SABATO 8 APRILE 2017
ore 11, Biblioteca di Sermide

OH, QUANTE BELLE STORIE.. DI PRIMAVERA!!

Lecture animate dedicate ai bambini
0-6 anni a cura del
Gruppo di Lettori Volontari
'Narratori per caso'

CON LABORATORIO FINALE

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA - TEL. 0386-960269

LO SCISMA MANTOVANO

L'ELEZIONE POPOLARE DEI PARROCI

IN TRE PARROCCHIE NELLA SECONDA METÀ DELL'800

Fin dal principio la nomina di monsignor Pietro Rota a vescovo di Mantova non suscitò particolari entusiasmi. Ancora prima di trasferirsi ufficialmente nella sede lombarda, il nuovo vescovo prese i primi contatti con due parrocchie della diocesi. Se a Sermide, il 16 settembre 1871, in occasione della consacrazione della cattedrale, ebbe una festosa accoglienza, a Poggio Rusco, quattro giorni dopo, fu accolto con clamorosi insulti e chiasso ingiurioso⁽¹⁾.

Lo precedeva la fama di severa intransigenza e inflessibile rigorismo che si era guadagnato, negli anni precedenti, nella vicina sede vescovile di Guastalla. Inviato a Mantova, a quanto si mormorava, per mettere la testa a posto ai discoli, si trovò a imporre la sua visione reazionaria a un clero di impostazione prevalentemente liberale. Ancora peggiore fu l'accoglienza che ricevette negli ambienti laici. Il quotidiano anticlericale *La Favilla* giunse a definirlo un "Radeschi prete"⁽²⁾.

Fu nel corso dell'incarico svolto nella nostra diocesi che scoppiò quello che venne etichettato come Scisma mantovano, alla cui deflagrazione Rota contribuì significativamente con la sua incauta intransigenza⁽³⁾. Basti un esempio. Nel caso della parrocchia di Frassine, di cui trat-

teremo tra breve, l'Ispettore di Pubblica Sicurezza scriveva al Procuratore del Re il 7 settembre 1872: "Mons. Vescovo nel nominare a Parroco di S.M. del Frassine il sacerdote Francesco Gasoni sapeva benissimo che tale nomina non era e non sarà mai per essere accettata a quella popolazione..."⁽⁴⁾.

Per comprendere meglio gli eventi è utile seguirne gli sviluppi secondo un ordine cronologico. Tutto cominciò a San Giovanni Dosso, in quei tempi frazione di Quistello, dopo la morte del parroco don Angelo Gavioli. Il 12 novembre 1871 fu nominato Economo spirituale il suo curato don Giovanni Lonardi⁽⁵⁾. La nomina però non venne resa definitiva e l'11 marzo 1873, dopo una lunga serie di proteste e incomprensioni, fu promosso parroco don Anselmo Prati, proveniente da Nosedole. Il 28 settembre, 207 parrocchiani, in rappresentanza delle proprie famiglie, si riunirono nel Municipio di San Giovanni del Dosso e, all'unanimità, elessero come loro sacerdote don Giovanni Lonardi. Monsignor Rota minacciò di gravissime sanzioni i "mestatori che avevano provocato e manipolato questa vicenda" e il Lonardi se avesse osato "arrogarsi la giurisdizione popolare e amministrare sacramenti invalidamente"⁽⁶⁾.



ILLUSTRAZIONE POPOLARE - 12 APRILE 1874

Per quest'ultima infrazione era prevista la scomunica speciale riservata al Papa. Nonostante le minacce e i provvedimenti canonici subiti, don Lonardi, già sospeso a divinis, avrebbe fatto il suo ingresso trionfale in parrocchia il 15 marzo 1874, "accolto da autorità e popolo in tripudio"⁽⁷⁾. La giornata, raccontano le cronache, si concluse con la celebrazione di un solenne Te Deum per il genetliaco del Re. La seconda parrocchia scismatica fu quella di Frassine. Qui l'evento scatenante fu la nomina a parroco di don Francesco Gasoni che, nel 1872, sostituì don Francesco Ferrari, presente dal 1870 in qualità di Economo spirituale. Il Gasoni, dopo aver accettato l'incarico, toccò con mano l'ostilità della popolazione, compresa quella di persone

rispettabilissime⁽⁴⁾. Egli infatti era "conosciuto nel mantovano come l'anima e la spia di monsignor Rota"⁽⁴⁾. L'11 novembre 1873 il Gasoni rinunciò all'incarico. Cinque giorni dopo i fedeli, riuniti in assemblea generale, elessero all'unanimità come loro parroco don Luigi Ferrabò, allora Economo spirituale di Li-biola, la parrocchia alla quale era stato destinato don Ferrari. La vicenda si sarebbe conclusa due anni dopo, nel settembre 1875, con l'elezione di don Filippo Nodari, che all'arrivo a Frassine nell'ottobre dello stesso anno, trovò una popolazione "ormai stanca e rassegnata"⁽⁸⁾. Un altro episodio significativo si ebbe a Palidano (o Paludano, secondo la denominazione dell'epoca), dove il 5 gennaio 1874 era morto l'amato parro-

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



PALIDANO



SAN GIOVANNI DEL DOSSO

co, buono e patriota⁽⁹⁾ don Carlo Pavesi. Monsignor Rota, “con dubbia prudenza diplomatica”, nominò suo successore don Pietro Rossi, “da tutti ritenuto un esponente ligio e fidatissimo della linea di intransigenza della Curia”⁽¹⁰⁾. La popolazione non gradì la decisione e inviò una propria delegazione presso il Vescovo, per sostenere la candidatura di don Annibale Mezzadri, parroco di Quingentole. L'incontro non sortì alcun risultato e il 25 gennaio 1874 i cittadini, riuniti in assemblea, elessero don Mezzadri, nonostante questi avesse già negato la propria disponibilità. Il 28 febbraio il Vescovo nominò parroco don Pietro Cabrini che, sfiduciato dai suoi parrocchiani rinunciò all'incarico. Una seconda assemblea popolare svolta a Palidano elesse don Paolo Orioli, all'epoca curato a Canne-

to sull'Oglio. Il 7 maggio l'Orioli accettò l'investitura popolare, il 9 maggio venne scomunicato, ma il 14 maggio prese comunque possesso della parrocchia. La scomunica colpì anche don Pietro Salodini, curato di Bagnolo San Vito, che aveva raggiunto don Orioli a Palidano. Nel 1879 monsignor Rota fu sostituito nella carica vescovile da monsignor Giovanni Berengo. Nei primi mesi del 1880 don Lonardi abbandonò la parrocchia di San Giovanni Dosso e ritornò, da spretato, a Peschiera, la sua città natale. Il curato don Covelli non si arrese e si portò presso don Orioli a Palidano. Non vi restò a lungo. I due sacerdoti infatti cedettero all'autorità ecclesiastica e sottoscrissero una ritrattazione. Il 2 aprile lasciarono la parrocchia e vennero assegnati a quella di S. Andrea. Don Ferra-

bò entro regolarmente come parroco a Frassine. Il 15 aprile il nuovo vescovo di Mantova monsignor Berengo poté comunicare alla Sacra Congregazione del Concilio la cessazione dello scisma⁽¹¹⁾.

NOTE

- 1) Franzini Massimiliano, Pietro Rota Arcivescovo tit. di Tebe, Memorie, Roma, 1892, p. 303
- 2) Il nuovo vescovo e il vecchio clero, ne La Favilla, a. 6 n. 266, Mantova 12 novembre 1871
- 3) Gisella Falchetti, Carlo Guerrieri-Gonzaga e le elezioni popolari dei parroci nel mantovano, tesi di laurea, citata da Luigi Giglioli, Cento anni cinque testate. Il Vessillo, Parte prima, Mantova, 1977, p. 241
- 4) A.S.M. Atti di Polizia Italiana, Busta 197
- 5) L'Economio spirituale era un parroco reggente che sostituiva, per morte o per altri motivi, il parroco titolare di una Parrocchia resasi vacante.
- 6) Luigi Giglioli, Cento anni cinque testate. Il Vessillo, Parte prima, Mantova, 1977, p. 248
- 7) Consummatum est, ne Il Vessillo Cattolico, a.3 n. 108, Mantova 12 marzo 253
- 8) Luigi Giglioli, op. cit., p. 263
- 9) Cronaca e fatti diversi: Corrispondenza da Firenze, ne La Gazzetta di Mantova, a. 12, n. 6, 8 gennaio 1874
- 10) Luigi Giglioli, op. cit., p. 264
- 11) Luigi Giglioli, op. cit., p. 257. La Sacra Congregazione del Concilio (Congregatio pro executione et interpretatione concilii Tridentini) fino al 1967 ebbe il compito di vigilare sul clero secolare.

VIVAI

CAMPANA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249





Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

MONICA NEGRINI: PER UN SERVIZIO ALLA PERSONA

In questo numero, la rubrica "diversamente" è un po'... al contrario

Abbiamo cioè dato la parola a una persona che si è messa a disposizione di chi è diverso e ha bisogno, scoprendo un mare di diversi e un mare di bisogni. Sentiamola.



Quali circostanze ti hanno portato a fare il tuo attuale lavoro?

Dal 1991 - anno del mio diploma - ho sempre lavorato come impiegata tecnica presso studi tecnici e ditte inerenti all'edilizia leggera e pesante. Nel 2014 la ditta per la quale lavoravo, ha chiuso i battenti a causa della crisi del settore e ha messo i dipendenti in mobilità. Ho fatto diverse domande di lavoro e parecchi colloqui, ma la risposta era sempre la stessa: "Ha una bella esperienza, ma sa, alla sua età..." ... come se avessi 80 anni! Ho fatto anche domande per posti in categorie protette, a causa della malattia autoimmune che ho da 18 anni, ma non ci sono state risposte. Ho sempre pensato però che un'opportunità fossero i servizi: le persone hanno bisogno di una moltitudine di servizi, anziani, meno anziani, persone sole, disabili e anche normodotati. Così ho deciso di provarci: è stata completamente una mia idea... mi sono "inventata" un lavoro.

◆ Mi chiamo Monica Negrini, ho 44 anni e vivo a Sermide con i miei genitori Guido e Gina. Ho una sorella che si chiama Simona, sposata, con due bambini che vive e lavora a Mantova, alla Casa del Sole. Sono diplomata geometra e sono consacrata nell'Ordo Virginum (Ordine delle Vergini), la più antica forma di consacrazione di donne nella Chiesa.



Un lavoro inventato? Ma di cosa si tratta esattamente?

In pratica faccio l'accompagnatrice di persone: principalmente per visite o esami presso ospedali e ambulatori, oppure vengo delegata per disbrigare delle pratiche burocratiche presso gli uffici competenti, o ancora accompagno le persone a fare la spesa e persino dalla parrucchiera. Sono in possesso anche di una sedia a rotelle per poter aiutare gli individui con maggiori difficoltà motorie. Le persone mi telefonano e ci mettiamo d'accordo sul giorno e l'ora e io puntualmente arrivo con la mia "Panda". Ho aperto la partita

IVA ed emetto la ricevuta alla fine del servizio. E' previsto un rimborso chilometrico se uso l'auto, ed un rimborso orario in base alla durata del servizio effettuato. Collaboro a tutto tondo con i servizi comunali e con le associazioni di volontariato, e mi rendo disponibile alle esigenze più svariate.

Ti piace questo tuo nuovo lavoro piace? Ti ha riservato delle sorprese?

Questo lavoro mi piace moltissimo e mi ha riservato parecchie sorprese, soprattutto perché è molto variabile e non c'è un giorno uguale all'altro. Alle persone poi basta un sorriso o una parola buona per far diventare bella una giornata partita male. Girando per gli ospedali inoltre, ho a che fare con patologie più o meno gravi e io, avendo un'esperienza mia di malattia, capisco la sofferenza delle persone e si crea con loro una sorta di empatia. In più ho scoperto che è fondamentale il rispetto della privacy: non accompagno mai

due o più persone insieme, ma sempre e solo una o solo un nucleo familiare. Tutti i servizi sono particolari ed emotivamente ricchi, perché ognuno ha la sua storia, un arcobaleno di situazioni, dalla più felice alla più triste, da quella più spensierata a quella meno... ma forse l'esperienza più bella è sta quella con una signora che dopo aver fatto una visita, visto che erano le 13 passate, mi ha invitato a pranzo!

La tua religiosità ha influito e influisce sulle scelte e sul modo di svolgere il lavoro?

L'essere consacrata ha influito e influisce di certo sul mio modo di lavorare e di stare a contatto con le persone e soprattutto sulle scelte della mia vita. Posso dire che la fede per me è una roccia sulla quale poggiare i piedi per poter spiccare il volo. Senza la fede non sarei mai riuscita a superare i momenti bui della mia vita legati alla malattia, e infine, attraverso il lavoro, spero di riuscire a trasmettere la serenità d'animo che abita in me.

Quindi hai trovato, si potrebbe quasi dire, una seconda vocazione nei bisogni degli altri?

Forse, ma non credo si possa dare una risposta a questa domanda. Quello che so è che il mio rendermi conto dei bisogni e la mia "idea" sono diventati un lavoro vero, che per di più sta andando bene. Sul piano economico mi accontento e non ho prezzi alti. Cerco soprattutto di accontentare gli altri, e spero che le persone siano contente del mio servizio.



CREMAZIONE

UNA SCELTA DI LIBERTÀ E DI PROGRESSO

◆ La cremazione è uno dei più antichi rituali, praticato da più popoli in varie parti del mondo fin dagli albori della civiltà. Ha avuto largo seguito anche nelle civiltà mediterranee, presso i greci, gli etruschi e i romani, che consideravano la cremazione un rito nobilissimo riservato ai cittadini di rango più elevato. Oggi è, dopo l'inumazione, il rituale più seguito al mondo. Chi sceglie la cremazione solleva i propri cari da tanti problemi e ha la certezza che le proprie ceneri riposino in un luogo di composta serenità, continuamente curato, con dignità e rispetto. Chi sceglie la dispersione vedrà appagato il desiderio di tornare a far parte del ciclo energetico e naturale. La cremazione è un rito universale, che esalta la

sacralità della morte ed evita al nostro corpo lo squallore del disfacimento. E' una scelta razionale, ecologica, che rispetta la vita, non sottrae spazio e risorse, non inquina la terra, l'aria e l'acqua. La cremazione è una libera scelta, un atto di amore verso il prossimo, il rispetto per la vita che continua e per l'ambiente. Non cancella il ricordo e pone l'uguaglianza di ogni uomo nella morte e nella semplicità del rito.

Chi sceglie la cremazione decide di sé fino in fondo, liberamente, con razionalità e nel pieno rispetto dei sentimenti e dei principi religiosi. Non più censurata dal 1963, la cremazione è oggi soprattutto una forma di civiltà, una forma di progresso e di libertà personale.

La SOCREM è un ente morale che da oltre 100 anni svolge, senza alcun fine di lucro, la sua attività di promozione sociale e culturale, nell'interesse della collettività. Nella sua forma attuale esiste dal 1984.

L'iscrizione alla SOCREM tutela la volontà del Socio e gli dà la tranquillità che la sua scelta sarà rispettata proprio nel momento in cui lui non lo potrà fare.

Pensare oggi al domani è un dovere verso chi amiamo. Il rito cremazionista comporta molti vantaggi, non ultimi quelli di ordine economico, sgravando in parte i famigliari già provati dalla perdita di una persona cara da ulteriori assilli materiali.

Come fare per scegliere la cremazione

Dichiarando la propria volontà:

- In un atto notarile
- Ai parenti che congiuntamente dovranno certificarla di persona, in una istanza da presentare al Comune al momento del decesso
- Oppure, molto più semplicemente, associandosi a una SOCREM presente sul territorio; incaricandola così dell'espletamento di tutte le pratiche necessarie per far rispettare questa scelta

Come fare per scegliere la dispersione

Dichiarando la propria volontà dopo essersi associati a una SOCREM presente sul territorio.

Bonetti Pinotti 
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso



L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

IL COLLEZIONISMO DI CARTAMONETA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

OTTAVA PARTE



LIRE 100 000 CARAVAGGIO 1° TIPO



LIRE 100 000 CARAVAGGIO 2° TIPO

◆ Le emissioni delle banconote da lire 100.000 seguono fedelmente l'iter storico di quelle da 50.000.

La prima banconota da 100.000 lire in assoluto fu quella dedicata allo scrittore Alessandro Manzoni. Secondo i collezionisti si tratta di una delle più belle e riuscite banconote della storia della cartamoneta italiana. Stampata presso l'officina carta valori della Banca d'Italia di questo biglietto furono autorizzati 77.200.000 pezzi per un valore pari a Lire 7.720.000.000.000. Disegno di Florenzo Masino Bessi, incisione di Mario Baiardi per il recto e Trento Cionini per il verso.

Il biglietto fu stampato su carta bianca ad impasto speciale e filigranata, la stampa venne eseguita con il sistema letter-set e calcografia presso l'Officina Banca d'Italia il D.M. del 29 maggio del 1967 n 359 autorizzò il nuovo taglio. Il D.M. del 27 giugno 1967 determinò le caratteristiche del biglietto. Il D.M. del 14 agosto 1947 determinò le caratteristiche del contrassegno MEDUSA.

Al diritto, nell'ovale filigranato di sinistra troviamo la testa di una musa, mentre a destra il ritratto di Manzoni. Sul retro scorcio panoramico quel ramo del lago di Como che fa da ambientazione ai Promessi Sposi con vista della città di Lecco.

Il biglietto si presenta di colore grigio-ocra con misure di mm 175x86.

Fu emesso con quattro date diverse che qui di seguito elenchiamo:

03/07/1967 con firme Carli-Barbarito raro 3
19/07/1970 con firme Carli-Barbarito raro 3
19/07/1970 con firme Carli-Lombardo raro 3
16/02/1974 con firme Carli-Barbarito raro 3
Molto difficili e costose trovarle in FDS (perfetta conservazione), infatti per tali pezzi, si oltrepassano solitamente i 1.500 euro.

Nel 1978 vide la luce il secondo tipo da lire 100.000: il tipo "Primavera di Botticelli". Il biglietto contiene un filo metallico di sicurezza interno, posto verticalmente. Tutte le emissioni sono

stampate su carta contenete fibrille fluorescenti visibili con luce ultravioletta per garantire sicurezza e scoraggiare i falsificatori.

Fronte del biglietto: nella sinistra volto femminile tratto da una delle "Grazie" tratto dal celebre dipinto della Primavera di Sandro Botticelli, retro mostra elementi architettonici. Filigrana nella destra nel riquadro testa femminile. Contrassegno di Stato Leone di San Marco.

Il biglietto è di colore rosa con misure di mm 157x70.

Le date di emissioni sono le seguenti:

20/06/1978 Baffi-Stevani Comune
01/07/1980 Ciampi-Stevani Comune
10/05/1982 Ciampi-Stevani Raro

Per mettere in collezione le due banconote reputate comuni in altissima conservazione servono mediamente 250 euro, mentre per la rara circa 300.

L'evoluzione della nostra banconota prosegue con la nascita delle 100.000 dette "Caravaggio primo tipo". Di

questo biglietto furono autorizzati 1.559.600.000 pezzi per un valore pari a L. 155.960.000.000.000 disegno di G. Savini, incisioni di Trento Cionini per il recto e G. Capponi per il verso. Il biglietto fu stampato su carta leggermente colorata ad impasto speciale filigranata e con filo metallico di sicurezza. La stampa venne eseguita con il sistema letter-set e calcografia presso l'officina della Banca d'Italia. Il D.M. del 1 settembre 1983 determinò le caratteristiche del biglietto. Il D.M. del 23 febbraio 1971 determinò le caratteristiche del contrassegno. Con questo decreto si stabiliva che il contrassegno sul recto (rovescio) fosse rappresentato da uno stemma circolare con figura del Leone di S. Marco volto a sinistra appoggiato sui tre stemmi delle altre repubbliche marinare: Genova, Amalfi e Pisa.

Al diritto del biglietto possiamo trovare: a destra testa di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio da un disegno di Ottavio Leoni custodito nella biblioteca Marucelliana di Firenze e nel



LIRE 100 000 MANZONI

centro particolari del dipinto “La buona ventura”, custodito al Louvre di Parigi.

Al rovescio a sinistra particolari del dipinto “Canesto di frutta” custodito nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Il colore della banconota è bianco-grigio di mm 156x70.

Emessa con ben cinque date:
25/10/1983 Ciampi-Stevani
28/10/1985 Ciampi-Stevani
01/12/1986 Ciampi-Stevani
25/01/1990 Ciampi-Speziali
06/03/1992 Ciampi-Speziali
10/03/1993 Ciampi-Speziali
Tutti biglietti molto comuni che in FDS non superano i 150 euro di quotazione.

Nel 1994, per finire, fa la sua apparizione il biglietto da lire 100.000 detto “tipo Caravaggio Nuovo Modello”. La banconota mantiene le stesse caratteristiche come misure e raffigurazioni della precedente. La differenza fra i due tipi è nella colorazione, in alcuni dettagli dello sfondo e nella filigranatura, che è doppia nel nuovo modello. La banconota uscì dalla circolazione il 28 febbraio 2002.

Le date di emissione sono le seguenti:

12/05/1994 Fazio-Speziali
27/02/1995 Fazio-Speziali
18/12/1995 Fazio-Amici
20/02/1997 Fazio-Amici
19/08/1998 Fazio-Amici

Anche per tutte queste emissioni non si possono notare delle

grandi rarità e si possono mettere in collezione tranquillamente spendendo 100 euro in Fior Di Stampa.

Il taglio nominale più grande di banconota emessa dalla nostra Repubblica è il 500.000 lire chiamato “Raffaello”. Si tratta dell’ultimo taglio di cartamoneta emesso prima dell’avvento dell’euro.

Il 500.000 lire fu predisposto, tramite un apposito disegno di legge, dall’allora ministro del tesoro Guido Carli. Questa banconota è stata usata solo per pochi anni, poiché è stata emessa nel 1997, non molto prima dall’introduzione dell’euro. Per questo biglietto sono state attuate diverse misure di sicurezza contro la falsificazione già sperimentate nelle banconote da 50.000 e 100.000 lire.

Oltre a inchiostri speciali il biglietto contiene due fili metallici di sicurezza interni, posti verticalmente. Tutte le emissioni sono stampate su carta contenente fibrille fluorescenti visibili con luce ultravioletta per garantire sicurezza e scoraggiare i falsificatori. Fronte (diritto) del biglietto, di color verde-acquamarina/rosa, vi era raffigurato il pittore e architetto Raffaello di Sanzio, nell’autoritratto del 1506 circa conservato agli Uffizi, con un particolare del suo affresco il trionfo di Galatea custodito nella Villa Farnesina



LIRE 100 000 PRIMAVERA DI BOTTICELLI

in Roma. Retro (rovescio) del biglietto vi è il celebre affresco della Scuola di Atene raffigurato col particolare dei due filosofi Aristotele e Platone, il tutto è decorato da motivi floreali ispirati alle logge di Raffaello nei Palazzi Vaticani.

Contrassegno di stato sul Fronte del biglietto leone di San Marco e Repubbliche Marinare
Filigrana autoritratto di Raffaello lo stesso stampato sulla banconota. Misure del biglietto 163x78. Questo biglietto fu disegnato dall’allora settantottenne Trento Cionini il quale, pur essendo in pensione dal 1980

non ha mai smesso di collaborare con Palazzo Koch. Nel 1997 venne nuovamente cooptato dalla Banca d’Italia, che gli affidò, anche come suggerimento di una formidabile carriera, il compito di incidere col suo bulino, la matrice di quella che sarà destinata ad essere ricordata come l’ultima banconota in lire italiane. Come in altri casi precedenti, anche in questa vi appare la firma T. CIONINI INC. L’unica emissione porta la data del 13/05/1997 con firme Fazio-Amici. Reputata abbastanza comune costa mediamente al collezionista in FDS 400 euro.



LIRE 500 000

MANGIARE: UN SIGNIFICATO CAMBIATO NEL TEMPO

ULTIMA PARTE

Da una parte non si riesce a trasmettere la realtà concreta del fare agricoltura oggi, mentre dall'altra si pretende l'irrealtà. Se il mondo dell'agricoltura attuale non comprende che deve reinstaurare un dialogo più costruttivo con il consumatore ne va della sua sopravvivenza. Solo che il dialogo più costruttivo non può avvenire secondo i dettami dell'ecologia politica che pervade tutte le istituzioni.

◆ Al formarsi di questa immagine hanno contribuito anche le nuove paure alimentari ed il nuovo modo di porsi verso il cibo, nel senso che è visto più come un nemico della salute o un elemento comunque minante l'immagine corporea dell'eterna giovinezza dell'individuo. Tuttavia dato che il nutrirsi è ancora un'attività obbligatoria e non è venuto meno l'aspetto edonistico del mangiare, allora la propaganda si è inserita mostrando prelibatezze e invitando a mangiarle e qui si inserisce la contesa tra mantenimento di aspetto fisico alla moda e soddisfacimento della gola. Il problema non è più quello di trovare di cosa nutrirsi, ma si è spostato sulla scelta e scopriamo che la scelta crea un'angoscia profonda. La logica vorrebbe che fossero i nostri nonni e bisnonni ad esser angosciati al punto da suicidarsi, invece oggi è la "società



dell'abbondanza" che porta al suicidio. L'uomo è un onnivoro ed in quanto tale, l'evoluzione, vista la grande varietà di ciò di cui si ciba, lo ha portato a non fidarsi ciecamente di tutto ciò che può mangiare. Ora questo aveva ragione d'essere vero quando tutto doveva fare cibo in quanto vi era penuria e quindi ci si doveva adattare anche a mangiare cose nuove (quanti semi, tuberi e frutti di piante spontanee hanno sfarinato i nostri padri e nonni per ingrossare gli impasti del pane? Quanta trasmissione di esperienze vi è stata in passato? Vi sono stati addirittura casi di mescolamento di argilla pur di riempire lo stomaco!); tuttavia questa sfiducia avrebbe dovuto diminuire in epoca di abbondanza di alcuni cibi base e nelle scelte cadute su poche piante alimentari, mentre invece assistiamo all'aumento di sfiducia e questo aumento cresce man mano che l'abbondanza genera sovranutrizione. Ora, cosa incomprensibile, il consumatore la sfidu-

cia maggiore la rivolge all'agricoltore, incolpandolo per le sue diete alimentari inadeguate che segue. Certa medicina nutrizionista, inoltre, ha supportato il formarsi di queste tendenze, in quanto ha trasmesso un messaggio che la sola scelta del cibo era quasi l'unica chiave di volta della salute e del benessere, dimenticando di indicare il fattore genetico delle persone e tutte le altre componenti personali e ambientali. D'altronde un messaggio monco permetteva di intravedere la possibilità di sfruttare nuove filiere consumistiche ad alto valore aggiunto e che oggi ben individuiamo. Il messaggio che è passato non è stato tanto la giusta volontà di correggere le cattive abitudini alimentari, bensì quella della proibizione e di conseguenza della "colpevolezza" nel fare fatica a seguire le indicazioni salutistiche ricevute. Non è forse



PANIFICIO LUPPI

BAR • PANE • GASTRONOMIA

PASTA FRESCA • PASTICCERIA

**APERITIVI E
PRANZI DI LAVORO**

SERMIDE
Via Mattei 1
0386 61320



APERTO
tutti i giorni
dalle 5
alle 21
Domenica
fino alle 13





l'esistenza di una lotta interiore tra le sensazioni gradevoli del cibo e colpevolezza nell'ingerirlo, la molla scatenante della bulimia, oppure una forma di autopunizione continua qual è l'anoressia?

Ma vi è un'altra forma patologica emergente, non ritenuta ancora tale da molti, anzi ritenuta un comportamento salutare che va sotto il nome di **ortoressia**. Un fenomeno solo recentemente ritenuto patologico, ma che ormai si è diffuso al punto tale da rivoluzionare il modo di alimentarsi e soprattutto il messaggio rivolto al mercato del cibo e purtroppo trasformatosi nella colpevolizzazione assoluta dell'agricoltura, dimenticando che la sua professione ha perso totalmente la sua valenza di "attività primaria" che ha mantenuto per secoli.

CHE COS'È L'ORTORESSIA

Riportiamo ciò che dice Wikipedia:

- viene definita come una forma di attenzione abnorme alle regole alimentari, alla scelta del cibo e alle sue caratteristiche. È riconosciuta come patologia, una microcategoria dell'anoressia. E' stata spiegata e codificata per la prima volta dal dietologo Steve Batman nel 1997.
- In primo luogo l'ortoressia è un problema sociale, che impedisce il soggetto colpito di avere rapporti equilibrati con l'esterno, in particolare con il partner, creando un meccanismo circolare di insoddisfazione che alimenta il problema stesso. In secondo luogo l'ortoressico cambia a poco a poco stile di vita, oppure si isola in un proprio stile standardizzato e dettato esclusivamente da regole precise e imprescindibili, difendendosi da chi non comprende le sue scelte, non condivide in pieno le sue idee e in genere lo irride o lo contraddice; vive in uno stato di ansia che supera con la convinzione che le sue scelte siano le uniche giuste. Il soggetto nella semplicità di poche regole trova un'illusoria serenità e un'apparente pace: questo atteggiamento psicologico porta a manifestare una spiccata incapacità di trovare piacere, nel cibo in particolare, e spesso anche nella sfera sessuale. L'ortoressia diventa un pericolo ancor più grave laddove venga applicata come regola alimentare e stile di vita per i bambini, causando loro malnutrizione, fiacchezza, frustrazione, impedendo di vivere serenamente il rapporto col cibo e col gusto e con una sana e gioiosa condivisione di momenti comunitari in cui sono presenti cibi non contemplati dall'ortoressico.

Ma la cosa che più allontana l'ortoressico dall'autocritica è la convinzione di praticare un vivere più sano e quindi se gli fai notare il suo problema psicologico non ti comprende, anzi si ribella rispon-

dendoti: "ma cosa stai dicendo, sei tu che non usi il cervello!" Non si accorge, in altri termini, di essere caduto nell'ipocondria e che spesso il suo comportamento è associato ad un disturbo ossessivo compulsivo della personalità, perché il suo comportamento non lo difende dalle fobie per le malattie e per la paura delle contaminazioni. Da una parte sono convinti di riuscire così ad avere un corpo forte e difeso dagli attacchi infettivi; il che dovrebbe far calare le paure, mentre queste permangono intatte. Sono convinti che le loro scelte portano a cibarsi in modo sano e ultrasalutare, ma nel contempo si contraddicono facendo ricorso a integratori, proteine in polvere, vitamine e sali minerali. Da una parte dovrebbero essere perfettamente appagate nell'aspetto, mentre invece sono sempre alla ricerca di modelli nuovi (individui palestrati). Evidentemente la loro maggiore autostima che credono di conquistare non è mai completa e ciò li fa vivere un disadattamento continuo che mina la loro vita di relazione. Sono dei malati che rifiutano in assoluto di essere malati, anzi credono che siano gli altri a non capire e quindi si verifica che piano piano considerano gli altri dei nemici del loro mondo e pertanto da combattere e addirittura da rieducare. In altre parole si sfocia nell'ideologia nascono quelle forme di "dittatura" di cui ho parlato in precedenza in altra nota.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia il martedì
Sermide il venerdì
Villa Bartolomea
il giovedì



La licenza di uscire... se scappa

◆ L'anno di scuola vissuto come s'è detto sopra nelle salette della Casa del Popolo a Pilastri, si avviava alla conclusione tra i sospiri di sollievo di alunni e maestre, specie per la signora Bellagamba, la titolare della classe IV, costretta ogni giorno a sciopparsi i viaggi di andata e ritorno sulla corriera di linea dei Cornacchini, da Ferrara al nostro paese e ritorno. Era la maestra un donnone, un peso massimo che portava male i suoi quarant'anni d'età (absit iniuria verbis!). A volte quei gianburrasca dei suoi alunni le mancavano di rispetto approfittando della sua bonarietà. A tal motivo lei si lamentava con la capogruppo, la Delelma Verri, la cui capacità di ammansire i reprobi era nota ed assai temuta. I più discoli Egidio Garutti e Fausto Guandalini non mancavano occasione per combinare mariolerie assortite. Il fatto era che loro due non si sopportavano, si davano calci sotto il banco, venivano alle mani anche al cospetto dell'insegnante che aveva il suo bel daffare per portarli alla ragione. Né minacce, né punizioni, né tantomeno



note sul quaderno servivano a portare un po' di serenità. Le rare volte che i genitori venivano a cercare di scusarsi per le malefatte dei figli, si limitavano col dire: - Signora, li punisca pure, usi anche le mani su quelle teste dure! Orbene come capita in tutte le scuole, in ogni classe che si rispetti, capita che qualcuno senta la necessità di andare in bagno quando scappa.

re? Concesso. Se poi la richiesta viene avanzata da uno di quei manigoldi, è motivo di ragionevole sospetto.

– Che stia progettando una delle sue? - si domanda la donna e lì per lì non acconsente. Ma il Guandalini non demorde, insiste.

– Se non mi fa uscire, io la faccio in aula – minaccia con improntitudine. Alla fine, sia pure con malavoglia lo accontenta. Il bagno o per meglio dire il

cesso, la latrina del Cinema all'aperto si trova all'esterno, fuori mano. Passano i minuti, trascorre una mezzoretta e Fausto non ritorna. Preoccupatissima la maestra Bellagamba inizia le ricerche, chiede lumi agli scolari dell'altra classe, scende in piazza per sincerarsi, per sapere se qualcuno ha visto il fuggitivo, niente, sparito, volatilizzato. A casa i parenti cadono dalle nuvole. Non è il caso di farne un dramma, non è la prima volta le dicono...però. Trascorsa un' ora, la voce inconfondibile di uno scapestrato che ritorna rompe il silenzio della scuola con queste scempiaggini:

– Giornali imbottiti e panini illustratiii!

E la maestra:

– Dove ti eri cacciato disgraziato, dove sei stato? Vuoi che mi prenda un coccolone?

Quella faccia di bronzo risponde senza scomporsi: - Signora, sono andato nella vigna dei Travaini a rubare rusticani maturi... ne vuole un po' da portare a casa... sono buoni sa!

Velocemente si avvicina alla cattedra, svuota le tasche del grembiule e li deposita lì con un sorriso accattivante, facendo l'occholino. L'aula rimbomba per una risata omerica.



SERGIO SEGALA E ALDO MORARI

Bombardamento del 5 settembre 1944

Luciana Caramella tra le 9 vittime del forno Bardini

◆ “La me putina, la me putina” gridava con uno strazio inconsolabile Irma Caramella quando, arrivata in via Mameli, vide un caotico cumulo di macerie al posto del forno di Bardini e di due case attigue. Quando più tardi estrassero di sotto un tavolo il corpo rigido con il volto violaceo di Luciana Caramella il dolore sembrò farla uscire di senno. Erano due le bombe sganciate da un caccia alleato quel 5 settembre 1944 ed avevano la strana forma della caramella. L'aereo si era buttato in picchiata sul centro del paese al mattino quando ferveva la vita quotidiana, dopo la grande paura delle incursioni di luglio. Tutti avevano ancora negli occhi la devastazione della stazione ferroviaria e della località delle Barche. Tanti, troppi morti e feriti tra i civili e le case ridotte a brandelli e a cumuli di macerie. Ma adesso perché il centro? Si vociferava che la linea di difesa con tre gruppi di guardie repubblicane predisposta nel cuore del paese fosse stata un'idea azzardata e controproducente. Era comunque ormai chiaro che, per tagliare le vie di fuga ai tedeschi in rotta, occorreva bombardare il ponte in chiatte sul Po, ma l'obiettivo non era sempre subito centrato con grave danno delle popolazioni vicine. Quella del 5 settembre a Sermide era la quarta incursione. La sirena d'allarme non era entrata in funzione all'arrivo del caccia che improvviso era sbucato da una coltre di nubi e con un rombo assordante era sceso in picchiata liberando due bombe che crearono panico e misero in fuga chi si trovava per strada senza sapere bene quale direzione prendere. Non fu così per chi in quei momenti

si trovava in trappola all'interno degli edifici. Il disorientamento tra i sopravvissuti era generale: c'era chi con il cuore in gola continuava la fuga verso casa a tranquillizzare la famiglia per lo scampato pericolo. Chi, spinto dalla curiosità, partiva da casa per vedere lo squarcio di persona e chi era rimasto sul posto e avrebbe voluto dare una mano a scavare tra le macerie quando il Commissario Ferdinando Cavicchini e il maresciallo dei Reali Carabinieri disposero l'intervento degli uomini e dei mezzi di soccorso. Nella prima periferia del paese in via Brusca nella corte degli Stori il rombo del bombardiere era risuonato cupo nel cuore di Irma Caramella intenta a battere sull'aia con un attrezzo di legno le tavelle secche dei fagioli raccolte tra i filari delle patate. Era quasi mezzogiorno e aspettava la figlia di tredici anni, Luciana, con il sacco del pane fresco per preparare insieme il pranzo per la famiglia numerosa. Si sentiva inquieta per quella ragazza ancora adolescente dai capelli neri e dallo sguardo dolce e pensieroso che si era fatta presto grande e su cui poteva contare per un aiuto nelle tante mansioni della tenuta dei padroni, dove il marito Gastone faceva il bovaro nella stalla di mucche da latte. Scrutò il cielo con lo sguardo della contadina che sa cogliere gli indizi di un tempo rovinoso in arrivo e prende le dovute precauzioni per proteggere cose e animali. E stavolta non si sentiva tranquilla. Come tutte le settimane Luciana era andata in bicicletta al forno a fare il pane con le poche lire che bastavano a pagare la materia prima e la cottura. Passata

dallo stradone di via Brusca della proprietà degli Stori in via fratelli Bandiera, vede dei soldati tedeschi mobilitati intorno alle scuole elementari. Solo più tardi al forno sentirà la voce che sui tetti della scuola e del palazzo Castellani i tedeschi dipingevano grandi croci rosse forse per nascondere la presenza di un loro alto comando. Fatte le forme, in attesa della lievitazione nel forno caldo, era uscita nella via centrale per vedere le vetrine delle botteghe e davanti ai vasi di vetro delle caramelle colorate e dei disoccupati neri gommosi dalle forme bizzarre di un negozio di sale e tabacchi, pensava al modo di far uscire qualche centesimo dalla somma del pane e comprare una di quelle delizie. Si era poi spostata in piazza Cattedrale dove una piccola folla aspettava di comprare con la tessera un pezzo di carne contingentata in un laboratorio dove si porzionavano alcune mezzene di mucche sane morte di parto o di perforazione intestinale per aver ingoiato con l'erba un fil di ferro. L'ufficiale sanitario, che dava la certificazione dell'Ufficio Igiene, si vantava del sangue romagnolo che gli scorreva nelle vene, ma se l'allusione era politica quasi nessuno aveva voglia di ribattere. Erano quasi le undici ed era già il tempo in cui i garzoni avrebbero informato il pane. Quando Luciana rientrò, l'operazione era già in corso: si trattava solo di aspettare. Erano in nove quel mattino del cinque settembre 1944 nel forno di Bardini nell'isolato tra via Indipendenza e via Mameli quando il caccia comparve nel cielo sopra Sermide, con le sue bombe a forma di caramella.



LUCIANA CARAMELLA NEDA

Alle undici e trenta era già tutto finito per quel giorno. Restava l'urlo lacerante di Irma Caramella che cercava la figlia.

BIBLIOGRAFIA:

Fernando Villani
“Sermide attraverso i secoli”
Alessandro Magnaguti
“Tra gli artigli delle belve nere”
Ida Muzio
“Storia di Sermide”
Angelo Tasca
“Nascita e avvento del fascismo”

Lo spunto al racconto è stato raccolto dalla testimonianza della signora Norma Boschetti, ex ostetrica di Sermide

VITA IN CAMPAGNA.

Momenti di riposo e divertimento: la pesca



1961-PESCA CON "TROL"

◆ Chi negli anni '50 e '60 abitava in campagna non sapeva, se non in pochissimi casi, cos'era la "noia", parola davvero poco conosciuta. Difficilmente sia gli uomini che le donne non sapevano cosa fare o dove andare, praticamente non stavano mai con le mani in mano. Qualche momento di monotonia capitava raramente, se non nei giorni di festa, che poi erano i momenti di riposo. In questi giorni ciascuno poteva dedicarsi ai suoi interessi preferiti. Uno dei passatempi preferiti per gli uomini era la pesca, possibile da praticare in diverse maniere, laddove c'era acqua come nei "masar" (maceri) o nei fossi, allora ricchi di pesce. Si pescava in modi diversi da quelli di oggi,



1950-AL BALANSÒN SUL REGIÀN: PROPRIETARIO PIERINO ROVANI, GALINÈL

con attrezzi in genere costruiti in proprio, anche rudimentali, ma in genere molto efficaci. Alcuni strumenti di pesca molto diffusi erano "al tròl o la nigòsa" (telaio a forma di U con un lungo manico e una rete capiente), "al bartavèl" (bartavello rete a forma di imbuto), il bilancino a mano; si pescava anche a "palpòn cun al còrac", dopo aver ricavato piccoli spazi di pesca con i "cavdon", una sorta di arginelli trasversali ricavati con "melma e paveràs" (terra molle ed erba palustre strappata sulla riva). Nei canali, Reggiano e Reverese, si pescava con il "balansòn" (grossa rete manovrata con apposito mulinello e funi ancorata ad alti pali fissati sulle sponde del canale). Questa era una pesca professionale, praticata da persone che svolgevano l'attività di pescatori alla sera e alla notte e pescivendoli di giorno, quando il pesce pescato veniva venduto al dettaglio passando per le varie corti del circondario. Qualche volta il "balansòn" poteva essere noleggiato dai proprietari a qualche gruppo di appassionati, ragazzi o adulti che per passione trascorrevano qualche nottata per pescare e, tra una salita e l'altra del "balansòn", mangiare in allegria qualche fetta di salame con buon vino e pane nel "casòt", (casetta di legno con funzioni di piccolo deposito di attrezzatura e materiali e riparo dalle intemperie).

Si poteva fare buona pesca anche con la "sdarina", una sorta di lungo filo di nylon resistente, con diversi ami fissati alla distanza di 15-20 cm., sui quali si infilavano come esca "i bèc", vermi che si potevano trovare vangando in zone umide, oppure alla sera nella corte, puntando la luce di una lanterna

quando si vedevano fuoriuscire dai loro buchi per stare un po' al fresco nel periodo estivo. Con le lanterne di solito si catturavano grossi "bèc", molto adatti come esca per pesci grossi che, attratti dal boccone, la notte rimanevano attaccati agli ami. La "sdarina" si buttava in acqua alla sera, meglio se al buio, con la sola luce della luna, lontano da occhi indiscreti onde evitare che qualcun'altro si recasse sul posto a levarla e recuperare il pesce. Il pescatore la tirava a riva e staccava i pesci, sempre piuttosto grossi. Noi ragazzi andavamo a pescare con canne ricavate dalle "canaveri" più diritte ed uniformi, (qualche volta i più fortunati avevano canne di bambù molto lunghe ed elastiche), attrezzate con filone di nylon e ami comperati nei negozi di merceria, mentre i galleggianti si ricavano dai tappi di sughero delle bottiglie di vino con una penna d'oca infilata per tenere fermo il filo di nylon. Il piombo per immergere l'amo con l'esca spesso veniva sostituito da un pezzo di chiodo, ben ribattuto, preparato dal nonno o dal papà.

Quando arrivavano i modenese a pescare nel Reggiano o nella Reverese, eravamo estasiati e provavamo un po' di invidia nel vedere le loro attrezzature spettacolari: canne di vetroresina, colorate, lunghe, elastiche che, con il peso del pesce, quasi si piegavano a 90 gradi senza rompersi, mulinelli con filo di nylon lunghissimi, silenziosi nel manovrarli. Quando andavano via speravamo sempre di recuperare gli ami che lasciavano sulla riva, perchè loro li usavano sempre nuovi. Spesso ci davano anche i "bghin da caran" piccoli vermicelli bianchi che loro usavano come esche. Noi li



ANNI '60 PESCA NELLA REVERSE CUN LI CANAVERI

usavamo per pescare le orate, le "scarve", i "bulbar". Si pescava "a fondo" con il lancio a mano: un rudimentale pezzo di filo, lungo circa 20 metri, con attaccati 2 ami e un pezzo di piombo o ferro che permetteva di tirarlo in acqua, cercando di arrivare verso il mezzo del canale. Succedeva di dover ripetere tutte le operazioni di lancio quando malauguratamente il filo si ingarbugliava sulla riva con qualche sterpo. Una volta lanciato, il filo veniva fermato su un pezzo di legno piantato sulla riva. Si vedeva quando il pesce abboccava perchè faceva vibrare il legno oppure faceva muovere il rotolino di argilla che si fissava al filo come "spia". Quanti bei pesci gatto si prendevano con questo sistema di pesca quasi primitivo! Altre occasioni di buona pesca si verificavano in momenti particolari quando iniziavano i lavori di "sgarbatura, sgarbar" (pulitura dalle erbe infestanti) dei vari corsi d'acqua come i dugali consortili e i fossi grandi in fregio alle strade o stradoni. Venivano "sgarbatati" i corsi d'acqua tagliando le erbe con la "falce fienai"

a mano, poi con i rastrelli si tirava l'erba sulla riva e, data la grande abbondanza di pesce, assieme all'erba si tiravano sulla riva grossi pesci, per la gioia degli operai che lo portavano a casa nelle sporte, al ritorno dal duro lavoro. Succedeva la medesima cosa quando la "sgarbatura" veniva eseguita con grossi escavatori, di proprietà del Consorzio di Burana, appositamente attrezzati con una grossa barra falciante applicata sulla benna. Con grandi bennate raccoglievano erba e acqua che poi depositavano sulla riva. Erano molti i pesci che rimanevano impigliati e si vedevano saltellare per la gioia di uomini e ragazzi che seguivano i lavori per catturarli e portarli a casa. In quasi tutte le occasioni di pesca si faceva ritorno con un buon bottino nella sporta, che veniva consegnato orgogliosamente, alla "rasdora" di casa perchè lo preparasse "fritto" nella padella per la cena. Una volta il pesce era il companatico che poteva apparire in tavola più frequentemente, senza doverlo comperare. Era pesce nostrano, spesso con molte lisce, ma era

saporito e gustoso. Era molto apprezzato anche il pesce piccolo "psinaia" che le donne friggevano, dopo averlo bene infarinato, in grosse padelle nere e che, essendo senza lisce, davano da mangiare anche ai bambini. Quando si friggeva il pesce si spandeva il caratteristico profumo in tutto il vicinato, e tutti sapevano cosa c'era per cena quella sera! I miei ricordi di ragazzino, poco più che dodicenne, mi riconducono a certi periodi dell'anno e particolarmente a fine agosto. Ricordo la meticolosità di un gruppo di giovani poco più che ventenni, residenti come me all'Arginino, quando preparavano la battuta di pesca sotto la "botte" del Reggiano in località Carbonara. Con lunghe canne e capienti reti, si doveva pescare lungo tutta la camera del sottopassaggio che si interseca tra il "Dugale consortile" e il canale Reggiano, sottopassandolo per tutta la larghezza. Un lavoro faticoso che durava parecchie ore ma veniva ripagato con grosse quantità di pesce: pesce gatto, tinche, lucci, anguille, orate, qualche "bulbar", gobbi e carpe. Era uno spettacolo vedere "tanta grazia di Dio" nelle reti, poi collocato nelle "mastelle" e diviso secondo le varie specie e grossezza, spesso venduto a tante persone che, venute a conoscenza di questa pesca, desideravano mangiare del buon pesce.

Oggi la pesca viene praticata ancora da molti appassionati che cercano, più che il grosso bottino, un momento di contatto con la natura. Le attrezzature usate sono molto più elaborate e professionali, con nuove regole da osservare. Purtroppo, a mio parere, il pesce delle nostre zone non è più quello di una volta, sia come quantità che come sapore. Ma questo è un altro discorso...

*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs



*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

*Particolare attenzione ai dettagli.
Stampa con lamina a caldo e a rilievo.
Plastificazione e legatoria in sede.*



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

1956 Santa Croce

♦ La domenica era tutto un via vai. I ragazzi e le fanciulle passeggiavano per la strada partendo dalla chiesa fino ad arrivare al vecchio ponte sulla "Fossa" e poi ancora avanti e indietro, soffermandosi ogni tanto per un nuovo incontro, una battuta con l'ultimo arrivato, una chiacchiera. Spesso il pomeriggio della festa trascorreva veloce così tra discorsi, sorrisi e corteggiamenti.



IN PIEDI DA SINISTRA: GINO MOLINARI, FAUSTO CAPPI, FABIO GOBBI, FABRIZIO FERACCIOLI, ANTONIETTA BONINI, RITA PRETI, GIUSEPPE VICENZI.
IN GINOCCHIO: ORLANDINI NADALINI, BRUNA BOCCHI, DOLORES MERIGHI, FRANCO BONINI, GILBERTINA FEDERZONI.



IN PIEDI DA SINISTRA: ORLANDINA NADALINI, RITA PRETI, ANTONIETTA BONINI, LINA VICENZI, MARIA MANTOVANI,
IN GINOCCHIO: FABRIZIO FERACCIOLI, LUCIANO GHIDINI, GIUSEPPE VICENZI, DARIO BOSELLI



Stabilimento Bromofoto – Milano - Stampa fotografica rotativa

Un fotografo per conto dello Stabilimento Bromofoto di Milano, scattava fotografie panoramiche della nostra città, per poi proporle alle rivendite locali sotto forma di cartoline illustrate. Molte di queste istantanee, che venivano scartate e quindi mai pubblicate, oggi sono una vera e propria rarità. Le foto in bianco e nero del 1970 si riferiscono alla Via Milazzo e alle scuole elementari di Santa Croce.

(Archivio Menghini-Merighi)

1959/60 Gruppo di amici Mogliesi “Una domenica mattina...”

◆ La foto, scattata nel periodo 1959-'60 in Piazza Risorgimento a Sermide, di fronte al Bar Burasca, ritrae un gruppo di amici vestiti con l'abito delle feste, abbigliamento rigorosamente previsto in quegli anni quando ci si recava in “Piàsa a Sèrmat”.

Armando Fioravanti

**DA SX.: FAUSTO MILANI- BORTOLO BASSI-
ROBERTO BANZI- ORAZIO NEGRINI-
GIANCARLO PENONI- BENITO ZAPPAROLI**



1920/25 La Coop Agricola

◆ La foto, riferibile al periodo 1920-'25, gentilmente concessa dalla signora Milvia Berzuini, ritrae alcuni componenti (in prevalenza mogliesi) della “Soc. Anonima Cooperativa Agricola di Produzione e Lavoro in Sermide-MN”. Questa società, nata il 19 aprile 1914, nel proprio statuto artt. 2-3, aveva come scopo il “miglioramento economico e morale dei suoi associati” e la garanzia di occupazione, con impiego di manodopera dei propri soci in forma prioritaria. Anche in un periodo storico e non facile, si cercava la tutela dei diritti dei lavoratori.

Armando Fioravanti

**IN PIEDI DA SX.: MEDARDO
PRETI- POLETTI - FRATTI
... - ACHILLE MALAVASI-
SEDUTI DA SX.: SECONDO
BOSELLI - VITTORIO
BALDISSARA - ANGELO
BERZUINI (HA FIRMATO LO
STATUTO DELLA SOCIETÀ
INSIEME A VITTORIO PINOTTI)
— MAGNANI ... CON IL
GIOVANE NIPOTE — GALLI ...**





CARO DIRETTORE,

ti chiedo gentilmente di avere un piccolo spazio per fare alcune riflessioni riguardo la cerimonia del 18 marzo alla Scuola di Musica Monteverdi, che ricordava i musicisti sermidesi del passato. Non vorrei essere frainteso su quanto verrò a dire, né passare per un prepotente presuntuoso (almeno lo spero!) ecco, non tanto per il cognome che porto, ma mi sento di dover sottolineare che il ricordo di questi musicisti che vi dirò poteva esser bello e gratificante se fossero stati menzionati, anche senza tanti elogi, che comunque meriterebbero! Parlo

di Simonetto Lui (violino), Sanzio Baldissara (organo), Mirko Barlera (violino) e ho tenuto per ultimi, solamente per non essere troppo invadente nei porli in prima linea, mio nonno Enrico e mio papà James Bizzari (una sola erre!), personaggi che in diverse occasioni si sono distinti avendo fatto vari concerti a Sermide e non solo, hanno presenziato pure a varie cerimonie religiose. Già molte foto di loro risalenti a tanti anni fa adornano oggi alcune pareti della scuola Monteverdi. Tutto questo non è stato fatto magari per una semplice dimenticanza o per una non approfondita conoscenza di questi signori della musica, ma sono certo che molte persone li ricordano ancora con simpatia e gratitudine per tutto ciò che ci hanno regalato con la loro musica e la loro passione. Spero che in un prossimo futuro ci si possa ancora ricordare di loro. Vorrei ancora parlare del M° Luigi Cranchi, di Navia

Goltara (soprano) e di Cesare Bettoni (tenore), anch'essi degni di essere nominati. Ciò detto e per non rischiare di esagerare, chiedo venia se in qualche modo ho dimenticato di citare qualche altro musicista, ma in questo momento non mi soviene.

Termino queste mie considerazioni (chiamiamole così) volendo ribadire (e che sia ben chiaro!) che quanto da me espresso non vuole in alcun modo addebitare colpe o mancanze a nessuno dei componenti che hanno organizzato molto bene questo momento di vera passione per la musica, era solo una precisazione che sicuramente avrebbe arricchito ancor di più il tutto e sarebbe stata una cornice bella per questo altrettanto bel quadro musicale. Scusate se mi sono permesso, ma mi sentivo di farlo (a torto o a ragione) giudicate poi voi.

Augurando un sempre miglior cammino alla scuola di musica Monteverdi un cordiale saluto e perdonatemi ancora per l'intrusione.

Gianluigi Bizzari

PROMUOVERE IL TERRITORIO

Come promesso, l'Amministrazione Comunale ha dato l'avvio alla limitazione del traffico sulla strada arginale del Po. Dal 25 febbraio solo alcune categorie di persone possono transitare con veicoli motorizzati rispettando il nuovo limite di velocità che è stato ridotto ai trenta orari. Questo era un impegno che l'Amministrazione aveva già presente nel suo programma e che solo ora ha realizzato grazie

anche alla spinta decisiva delle firme raccolte dalle Associazioni poste in calce.

Le motivazioni che stanno alla base di questa scelta sono ben espresse nella delibera di Giunta dove si riporta che tale iniziativa **"mira a promuovere un utilizzo sostenibile del territorio, tutelare la sicurezza dei pedoni e ciclisti che già fruiscono dell'argine, identificare Sermide come un luogo ideale per lo sport e il tempo libero, incentivare il cicloturismo, migliorare la qualità della vita per la popolazione locale e non, favorire comportamenti utili al miglioramento della salute dei cittadini"**. Tutti principi e valori che anche noi consideriamo prioritari e che ci rendono un tantino più simili a quei paesi nordici di cui tutti invidiamo la qualità della vita.

Certamente alcune persone, soprattutto i residenti, dovranno sopportare alcuni disagi, ma questo succede facilmente quando cambiano le regole. Non possiamo che augurarci che siano limitati.

Infatti, negli incontri con i portatori di interesse, quali residenti, agricoltori, cacciatori e pescatori, non sono sorti grandi problemi, in quanto nel rispetto del limite di velocità, è stato loro permesso il transito per brevi tratti.

Alcune reazioni discordanti si sono manifestate invece a Felonica in quanto diverse persone abitualmente utilizzavano l'argine per raggiungere Sermide. Molti automobilisti erano prudenti, ma altri viaggiavano regolarmente a forte velocità mettendo in pericolo l'incolumità dei pedoni e dei ciclisti. E'



FRANCO NEGRINI SIMONETTO LUI, JAMES BIZZARI 1956



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
 Via A. Volta, 50
 46020 Moglia di Sermide (Mn)
 Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

ALUK

stato soprattutto per questa ragione, cioè per garantire la sicurezza, che le

Associazioni si sono accordate per dare il via alla raccolta delle firme per la chiusura dell'argine al traffico veicolare. Non pensiamo però che tale scelta danneggi gli abitanti di Felonica in quanto per raggiungere Sermide esiste la strada provinciale che comporta di allungare il tragitto di non più di un chilometro.

Se invece quello che interessa è vedere il Po, bisogna precisare che la strada arginale di competenza di Felonica rimane transitabile, e da lì il Po è visibile, mentre lungo il tratto di competenza di Sermide il Po non si vede. Quindi nessun diritto è stato tolto, semplicemente si è posto fine all'abitudine di raggiungere Sermide in auto dall'argine.

Pensiamo che ora sia necessario dar inizio ad una decisiva campagna di promozione dell'iniziativa appena presa e di sensibilizzazione sulle ragioni e sui benefici che sottendono alla scelta fatta di limitare il traffico sull'argine cercando di farla conoscere oltre i confini comunali, cercando di investire anche i media, non solo locali, per testimoniare che con un po' di coraggio si possono realizzare dei progetti importanti da un punto di vista sociale e ambientale, progetti che rendono migliore la qualità della vita in quanto questa è rappresentata anche dalla ricchezza di piste ciclabili e pedonali che non solo rendono più sicura e "serena" la circolazione di tutti gli utenti della strada, ma offrono indubbi benefici alla salute e un maggior rispetto di quel poco che è rimasto di naturale.

Arci, Aria Pulita, Auser, Contrada Cappuccini, Camera del Lavoro, Casa del Giovane, Cisl Pensionati, Sermidiana



NICOLE COMPIE 6 ANNI

Il 4 aprile festeggeremo il sesto compleanno della nostra sempre più bella Nicole. A lei a papà Enrico a mamma Sara, all'adorato Nicholas tanti auguri con tutto il cuore da nonni e nonne

GIULIA SALANI CON LODE

In data 15 marzo Giulia si è laureata presso l'Università di Forlì, diventando così Dottoressa in Interpretazione con 110 e lode.. Complimenti da tutta la famiglia... e anche da Sermidiana!



GIULIA TRALLI CON ALLORO

Ha ottenuto la Laurea magistrale in Economia, mercati e management presso l'Università degli Studi di Ferrara. La tesi verteva sul Controllo di gestione nelle imprese che producono su commessa, con applicazione al caso pratico dell'azienda FC Fabbri Park srl, costruttrice di grandi attrazioni per parchi fissi e mobili, azienda del territorio che tra i soci annovera Sergio Chieregatti. Per questo si ringrazia la S.R.L. che ha aiutato Giulia a sviluppare il suo progetto, soprattutto Silvia Burali e

Luca Fabbri, sempre molto disponibili.



**TUTTI GLI AMICI
HANNO FESTEGGIATO
GIULIA AL BAR LUPPI**

**NEL CERCHIO:
GIULIA CON
LA FAMIGLIA**



QUINTO MARANGONI

Un pensiero che dal cielo arriva e ricorda la bontà di Quinto Marangoni, quell'uomo che, con il suo lavoro, ha lasciato al suo paese un ricordo indelebile nel cuore delle persone che gli hanno voluto bene.

Le figlie Daria e Armidina, nipoti e pronipoti

Che bel ricordo ho di te, Quinto, di quando ci insegnavi come ci si prendeva cura delle rose nel giardino del Monumento: tu ti sapevi prendere cura anche di tutti noi bambini che popolavamo quel luogo un tempo tanto animato. Tu eri il nostro Custode.

Con tanto affetto, Enrica

AUGUSTA NEGRINI

Venerdì 17 marzo ci ha lasciato la signora Augusta Negrini in Vincenzi, moglie del Prof. Serse (a lungo insegnante di matematica alle medie di Sermide) e mamma di Paolo, Maurizio e Roberto, ai quali siamo particolarmente vicini.

Augusta, o meglio L'AUGUSTA, come la chiamavano tutti, non è stata solo una colonna per la sua famiglia, ma è stata anche l'anima di un folto gruppo di ragazzi, abili e un pochino meno abili, che per molti anni ha accompagnato e guidato in divertentissime e scanzonate vacanze al mare. Noi "ragazzi" del Gruppo AIAS e poi della Chiocciola, la vogliamo ricordare così, come in questa foto, col suo aspetto minuto e rassicurante, in mezzo a una "montagna" di giovani sulla spiaggia. La vogliamo ringraziare del tempo che ci ha saputo dedicare, dell'amicizia che ha saputo creare tra abili e meno abili, tra giovani e meno giovani, visibile persino nelle foto. Ha sempre saputo ascoltare tutti e sempre avuto una parola per tutti. Grazie Augusta, dei tuoi insegnamenti, grazie Augusta, della tua vita!

I tuoi "ragazzi"



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

Se n'è andato l'ultimo degli emigrati sermidesi del dopoguerra: ORLANDO BOSELLI



"Vogliate gradire questa foto fatta oggi stesso
mentre tornavamo dal lavoro.
Siamo un po' malvestiti ma felici...
come vedete siamo tutti noi sermidesi."

Aveva scritto queste parole, Orlando Boselli, nel retro di questa fotografia inviata alla sua famiglia. Era il 30 ottobre 1949 ed era arrivato in Argentina da alcune settimane. Li vediamo tutti e sei: da sinistra Francesco Zerbinati, Carlo Vicenzi, Tonino Reggiani, Gianni Zapparoli, Renato Mantovani e infine lui, Orlando Boselli, 21 anni. Erano partiti da un'Italia, distrutta dalla guerra e senza prospettive di lavoro, per un paese che all'epoca, di lavoro ne prometteva tanto, ma tutti, con l'idea di ritornare o perché si erano già fatti una famiglia o perché la famiglia volevano farsela in Italia. Orlando lavorò in Argentina fino al 1957, poi andò a lavorare in una ditta italiana in Venezuela e rientrò in Italia definitivamente nel 1962. Da allora, la sua vita fu tutta sermidese. Oggi, anche lui, ultimo di quel gruppo di giovani coraggiosi e intraprendenti, se n'è andato all'età di 89 anni dopo aver costruito, nel paese in cui era nato, una vita dignitosa e ricca delle soddisfazioni di una famiglia a cui ha dedicato tutto sé stesso.



LA TORRE: UN MONUMENTO "DIMENTICATO"

DIRETTORE

uno dei simboli del nostro paese è la torre gonzaghesca. Compare nel logo della Pro Loco, dell'Università Aperta, nello stemma del vecchio Moto Club, della Polisportiva Sermide e in molte delle ormai dimenticate cartoline illustrate. Converrà con me che sarebbe opportuno restituirle un po' di decoro. E' ammissibile che a cinque anni di distanza dal terremoto, dopo averla sfregiata con tiranti invasivi, non sia stato possibile ripristinare la merlatura originale? Casualmente gli elementi mancanti sono proprio quelli utilizzati nella testata del vostro magazine. Non dovrebbe essere un problema di fondi, considerati gli ingenti avanzzi presenti nei bilanci comunali degli ultimi anni. E che dire dell'orripilante container posto indecorosamente alla sua base? La sua collocazione è diventata stabile, da mobile si è trasformato in immobile, ma la sua rimozione sarebbe indispensabile per una migliore valorizzazione del nostro monumento simbolo. Forse la prossima tornata elettorale servirà all'uopo?

Cordiali saluti

Luigi Franceschini





ONORANZE FUNEBRI

Agenzia Dei Pico

di MAURO CAPUCCI

Via Cavicchini 6, Sermide (MN)

0386 830364 - 347 0356743

NUOVO SITO WEB
onoranzefunebri.it

APERTO
1221

 Agenzia Dei Pico

DERMATOLOGIA ED ESTETICA



MEDICI

- Dr.ssa Vilma La Malfa
Specialista in Dermatologia

SERVIZI

- Visite Dermatologiche
- Dermatoscopia per nevi
- Trattamenti Medico-Estetici e laser per epilazione, capillari viso e gambe, ringiovanimento cutaneo non ablativo.
- Trattamenti Estetici combinati per ringiovanimento del volto, collo e scollato.

TRATTAMENTI VISO

- Check-up cutaneo e Cosmetologia
- Filler
- Biorivitalizzazione
- Peeling Chimico
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Fotoringiovanimento
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento Couperose
- Mesobotox
- Trattamento Acne e suoi esiti
- Tossina Botulinica
- Epilazione Duratura
- Riempimento Labbra

TRATTAMENTI LASER

- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento neoformazioni benigne (fibromi penduli, cheratosi, ecc)
- Trattamento verruche, xantelasmi, condilomi
- Laser epilazione
- Trattamenti rughe
- Resurfacing ablativo, non ablativo e frazionale
- Trattamento capillari gambe
- Trattamento Angiomi
- Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
- Trattamento cicatrici ipertrofiche
- Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

TRATTAMENTI CORPO

- Trattamenti Cellulite
- Trattamenti Adiposità Localizzata
- Mesoterapia
- Epilazione Duratura
- Flebologia Estetica
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento con Ultrasuoni
- Trattamento Smagliature
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Piccola Chirurgia

REPARTO ESTETICA

- Rexion Age
- Ossigeno Iperbarico Transdermico
- Criolipolisi
- Radiofrequenza
- Vibrance Needle Shaping
- Carbossiterapia

**Prenota la tua
consulenza estetica gratuita**

per avere un trattamento personalizzato!

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it